

Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria SFCR 2018

Bene Assicurazioni S.p.A.
Sede Legale e Direzione Generale
Via dei Valtorta, 48 - 20127 Milano (MI)

Tel +39 02 892 973
Fax +39 02 893 547 15
Email info@bene.it
Pec beneassicurazioni@legalmail.it

www.bene.it

Capitale sociale 16.000.000 euro i.v. Codice fiscale e partita IVA n. 09599100964

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con
provvedimento IVASS n. 0237415 del 21/12/2016
Numero iscrizione Albo imprese di assicurazione n. 1.00180

Società soggetta all'attività di direzione e di coordinamento da parte di
Bene Holding S.p.A. appartenente al Gruppo assicurativo Bene

Numero iscrizione Albo gruppi assicurativi n. 054

INDICE

INTRODUZIONE	1
SINTESI	2
A. ATTIVITA' E RISULTATI.....	3
A.1 Attività.....	3
A.1.1 Informazioni generali	3
A.1.2 Aree di attività ed aree geografiche di business.....	5
A.1.3 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura	5
A.2 Risultati di sottoscrizione	5
A.2.1 Risultati conseguiti	5
A.3 Risultati di investimento	7
A.3.1 Risultati delle attività di investimento	7
A.4 Risultati di altre attività	8
A.4.1 Risultati di altre attività	8
A.5 Altre informazioni.....	8
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	9
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	10
B.1.1 Organi sociali e Direttivi	12
B.1.2 Rappresentanza legale	16
B.1.3 Politiche retributive	17
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	19
B.2.1 Requisiti di professionalità.....	19
B.2.2 Requisiti di onorabilità	19
B.2.3 Processo per la valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità	20
B.2.4 Altre informazioni.....	20
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità.....	20
B.3.1 Sistema di gestione dei rischi	20
B.3.2 Governance del sistema di gestione dei rischi.....	21
B.3.3 Funzione di risk management	21
B.3.4 Processo ORSA.....	22
B.3.5 Processo di determinazione del fabbisogno di capitale	23
B.4 Sistema di controllo interno.....	23
B.4.1 Funzione di risk management	24
B.4.1 Funzione di compliance.....	25
B.5 Funzione di Revisione interna	26
B.6 Funzione attuariale	28
B.7 Esternalizzazione.....	29

B.8	Altre informazioni.....	30
C.	PROFILO DI RISCHIO.....	31
C.1	Rischio di sottoscrizione.....	31
C.2	Rischio di mercato.....	32
C.3	Rischio di credito.....	34
C.4	Rischio di liquidità.....	34
C.5	Rischio operativo.....	35
C.6	Altri rischi sostanziali.....	36
C.7	Altre informazioni.....	37
D.	VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITA'.....	38
D.1	Attività.....	41
D.1.1	Attività immateriali.....	41
D.1.2	Attività fiscali differite.....	41
D.1.3	Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio.....	42
D.1.4	Partecipazioni.....	42
D.1.5	Investimenti.....	43
D.1.6	Crediti verso assicurati e verso intermediari.....	43
D.1.7	Contante ed equivalenti al contante.....	43
D.1.8	Tutte le altre attività non indicate altrove.....	43
D.2	Riserve tecniche.....	43
D.2.1	Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche.....	43
D.2.2	Metodologie di calcolo.....	45
D.2.3	Incertezza delle riserve tecniche.....	48
D.3	Altre passività.....	48
D.3.1	Obbligazioni da prestazioni pensionistiche.....	48
D.3.2	Debiti verso enti creditizi.....	48
D.3.3	Debiti assicurativi e verso intermediari.....	49
D.3.4	Debiti riassicurativi.....	49
D.3.5	Debiti (commerciali, non assicurativi).....	49
D.3.6	Tutte le altre passività non segnalate altrove.....	49
D.4	Metodi alternativi di valutazione.....	49
D.5	Altre informazioni.....	49
E.	GESTIONE DEL CAPITALE.....	50
E.1	Fondi propri.....	50
E.1.1	Obiettivi, politica e processo di gestione del capitale.....	50
E.1.2	Fondi propri disponibili e ammissibili.....	50
E.2	Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo.....	54
E.3	Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.....	55
E.4	Differenze fra la formula standard e il modello interno utilizzato.....	55

E.5	Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	55
E.6	Altre informazioni.....	55
F.	ALLEGATO: TEMPLATES FOR THE SOLVENCY AND FINANCIAL CONDITION REPORT	56
G.	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	67

INTRODUZIONE

Il presente documento rappresenta la Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (in breve SFCR – Solvency and Financial Condition Report o “Relazione”) di Bene Assicurazioni S.p.A. (di seguito la “Compagnia” o “Società”).

Il contenuto della Relazione è disciplinato dalle normative di riferimento vigenti, in ambito europeo e nazionale, ed in particolare dal Codice delle Assicurazioni Private (CAP), come modificato dal D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 74, recante attuazione della direttiva 2009/138/CE (Solvency II) e dal Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016.

La Compagnia ha definito lo sviluppo dei vari paragrafi e sotto-paragrafi rispettando i dettami normativi che, tra le altre cose, definiscono la macro-struttura dell’informativa.

La struttura del documento si sviluppa per sezioni, per le quali sono evidenziati di seguito, fornendo i dettagli, gli obiettivi:

- Sintesi: sintetizzare l’indice di solvibilità della Compagnia per l’esercizio 2018;
- A. Attività e Risultati: rappresentare i risultati di sottoscrizione, di investimento e delle altre attività della Compagnia per l’esercizio 2018;
 - B. Sistema di Governance: fornire una descrizione sintetica del Sistema di Governance nel rispetto alle sue componenti ed evidenziare la valutazione dell’adeguatezza di tale sistema rispetto al profilo di rischio della Compagnia;
 - C. Profilo di rischio: fornire una descrizione del profilo di rischio per singolo modulo di rischio in ambito della formula standard;
 - D. Valutazioni ai fini della solvibilità: illustrare le attività, le riserve tecniche e le altre passività a valori correnti, la descrizione delle basi e dei metodi adottati di valutazione, congiuntamente alla spiegazione di eventuali differenze rilevanti rispetto alle basi e metodi impiegati per la loro valutazione nel bilancio d’esercizio;
 - E. Gestione del capitale: illustrare la struttura e la natura dei Fondi Propri, del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo.

Si evidenzia, inoltre, che, come previsto dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2015/2452, sono allegati alla presente relazione gli schemi quantitativi (QRTs) per i quali è prevista la pubblicazione.

La presente Relazione SFCR, ai sensi dell’articolo 47-septies, comma 7 del CAP e nel rispetto delle previsioni del Regolamento IVASS n. 42/2018, è corredata dalla relazione della società di revisione incaricata. Tale Società ha svolto l’attività di revisione rispetto alle seguenti sezioni (inclusi gli schemi quantitativi di riferimento):

- Sezione D “Informazioni sulla valutazione ai fini di solvibilità”;
- Sotto sezione E.1 “Fondi propri”;
- Sotto sezione E.2 “Requisito patrimoniale di Solvibilità e Requisito patrimoniale minimo”.

La società di revisione incaricata nello svolgimento delle sopra citate attività è PWC S.p.A., con sede legale in Italia in Viale Monterosa 91, 20149 Milano, alla quale è stata conferita anche la revisione legale del bilancio d’esercizio.

Ai sensi dell’articolo 47-decies del CAP, la presente “Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria” di Bene Assicurazioni S.p.A., pubblicata sul sito internet della Compagnia è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Tutti i valori indicati sono espressi, in termini di unità di conto, in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

SINTESI

Bene Assicurazioni S.p.A. esercita, con provvedimento autorizzativo IVASS n. 0237415 del 21 dicembre 2016, l'attività assicurativa nei rami danni nel territorio della Repubblica Italiana.

Bene Assicurazioni S.p.A. nasce con l'obiettivo di creare un nuovo soggetto assicurativo, seguendo un approccio fortemente orientato all'innovazione dei processi e dei prodotti, basato su un modello di business cliente-centrico, in un'ottica di omnicanalità integrata, puntando sul digital insurer model per valorizzare la centralità del cliente e per favorire il servizio agli intermediari, facendo leva sulle tecnologie più avanzate.

Bene Assicurazioni S.p.A. ha adottato il sistema tradizionale di amministrazione e controllo che si basa sulla distinzione tra Organo di gestione, il Consiglio di Amministrazione, e un organo di controllo, il Collegio sindacale. Il sistema di governo societario è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività dell'impresa e al relativo profilo di rischio.

Il prospetto che segue sintetizza i principali dati utili a comprendere la situazione di solvibilità di Bene Assicurazioni S.p.A. relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

		2018
A	Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	7.940
B	Requisito patrimoniale minimo (MCR)	3.700
C	Mezzi Propri Solvency II ammissibili	10.042
D	Attività fiscali differite	1.191
C-D	Mezzi Propri Solvency II a copertura dell'MCR	8.851
C/A	Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	126,5%
(C-D)/B	Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	239,2%

L'Indice di Solvibilità (Solvency II Ratio) della Compagnia è del 126,5% ed è il risultato del rapporto fra i Fondi Propri ammissibili, pari a 10.042 migliaia di euro, e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR), pari a 7.939 migliaia di euro.

Si segnala che la Società calcola il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) utilizzando le metriche della Formula Standard.

A. ATTIVITA' E RISULTATI

La seguente sezione fornisce le informazioni di carattere generale sulla struttura societaria, sulle aree di attività e sui risultati economici della Compagnia.

In particolare, sono descritti:

- i risultati di sottoscrizione complessivi per area di attività sostanziale;
- i risultati di investimento complessivi secondo le principali asset class;
- i risultati relativi agli altri ricavi e costi.

A.1 Attività

A.1.1 Informazioni generali

Bene Assicurazioni S.p.A. è stata autorizzata, con provvedimento IVASS n. 0237415 del 21 dicembre 2016, all'esercizio nel territorio della Repubblica Italiana delle assicurazioni di cui ai seguenti Rami Danni, così come classificati dall'articolo 2, comma 3, del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209:

- 1. Infortuni
- 2. Malattia;
- 3. Corpi di veicoli terrestri;
- 7. Merci trasportate;
- 8. Incendio ed elementi naturali;
- 9. Altri danni ai beni;
- 10. Responsabilità civile autoveicoli terrestri;
- 12. Responsabilità civile veicoli marittimi, lacustri e fluviali;
- 13. Responsabilità civile generale;
- 15. Cauzioni;
- 16. Perdite pecuniarie;
- 17. Tutela legale;
- 18. Assistenza

La Società è iscritta, con provvedimento IVASS n. 0013930/17 del 23 gennaio 2017, nell'albo delle imprese di assicurazione di cui all'art. 35 del Regolamento Isvap n. 10 del 2 gennaio 2008, al numero 1.00180, con codice assegnato A498S.

Bene Assicurazioni S.p.A. è sottoposta alla vigilanza dell'IVASS, con sede legale a Roma, 00198 – Via del Quirinale, 21 e alla Revisione Contabile delle Società PWC S.p.A., con sede legale a Milano, 20149 – viale Monterosa, 91; il Partner responsabile della Revisione Contabile è il dottor Alberto Buscaglia.

La Società è controllata dalla Società Bene Holding S.p.A. con sede legale in Seregno ed è soggetta alla direzione e coordinamento da parte della stessa.

Bene Holding S.p.A., in qualità di Ultima Società Controllante Italiana (USCI) è capogruppo del Gruppo assicurativo Bene, operante in Italia, nel settore assicurativo attraverso la controllata Bene Assicurazioni S.p.A. Il Gruppo è attivo anche nel settore dell'intermediazione assicurativa.

Il capitale sociale di Bene Assicurazioni S.p.A. sottoscritto e versato è pari complessivamente a 16.000.000,00 di euro, suddiviso in n. 10.520.000 azioni ordinarie e n. 5.480.000 azioni speciali, da nominali euro 1,00 ciascuna.

In aggiunta al capitale sociale, è stato istituito, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento IVASS n. 10/2008, uno specifico Fondo patrimoniale destinato alla copertura delle spese di impianto, relative alla costituzione dei servizi amministrativi e tecnici, centrali e periferici, e per l'organizzazione produttiva, per un importo inizialmente pari a 4.000.000,00 di euro.

Le azioni conferiscono al possessore i diritti patrimoniali e amministrativi previsti dalla legge e dallo statuto. Ogni azione dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie.

Come risulta dal libro sociale, gli azionisti diretti di Bene Assicurazioni S.p.A. sono i seguenti soggetti:

- Bene Holding S.p.A., con il 55% della quota del capitale sociale;
- Nuernberger Allgemeine versicherungs AG, con il 25% della quota del capitale sociale;
- Acorn limited, con il 20% della quota del capitale sociale.

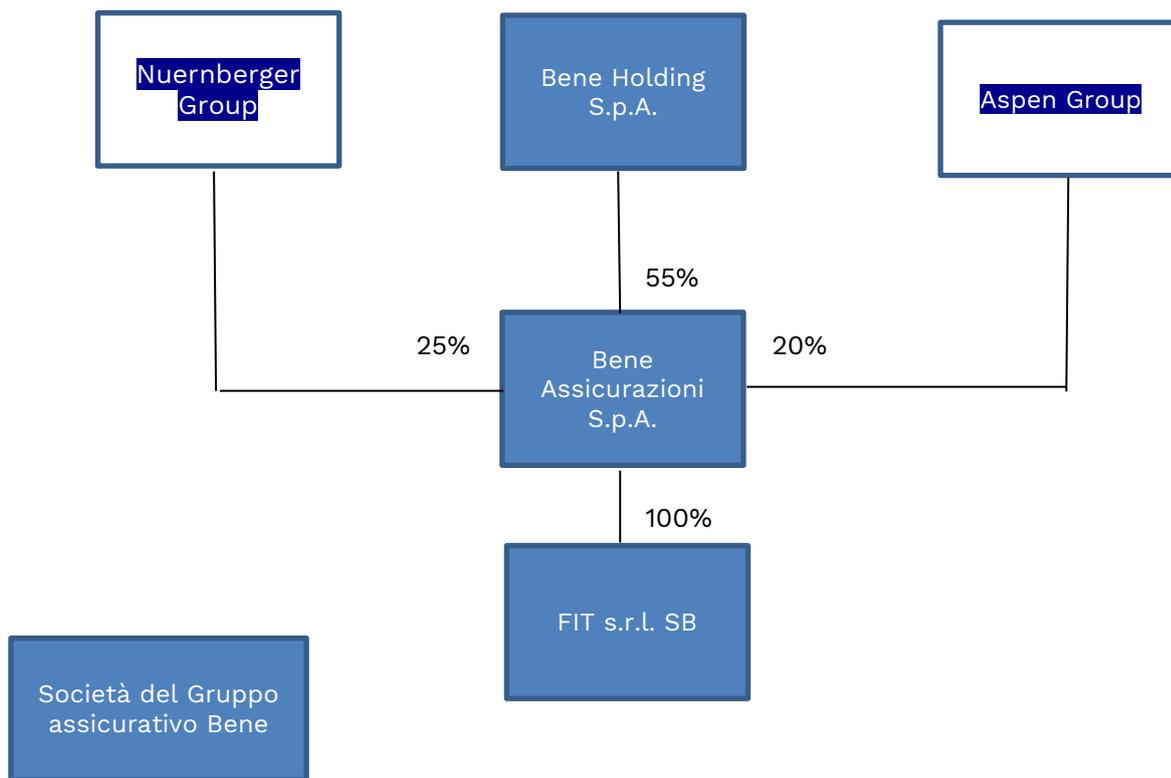
In particolare, a livello indiretto:

- Bene holding S.p.A. è una società controllata dal dr. Andrea Sabia, che detiene il 55,00% di Bene Holding S.p.A. e indirettamente il 30,25% di Bene Assicurazioni S.p.A.;
- Nuernberger Allgemeine Versicherungs AG è una società facente parte del Gruppo assicurativo Nueurnberger Versicherung, controllata al 100% dalla Nuernberger Beteiligungs AG;
- Acorn limited è una società facente parte del Gruppo assicurativo Aspen, controllata al 100% dalla Aspen Insurance Holdings limited.

A completamento della struttura del Gruppo assicurativo Bene, Bene Assicurazioni S.p.A. detiene la partecipazione di controllo pari al 100% della società FIT s.r.l. SB, una società di intermediazione assicurativa, con sede legale a Seregno (MB), che integra l'offerta con la vendita di soluzioni assicurative, operando essenzialmente su mandato di primarie compagnie di assicurazione specialistiche.

Si segnala, inoltre, che il processo di riorganizzazione del Gruppo Assicurativo Bene è stato portato a compimento nel corso del 2018, consentendo pertanto il pieno allineamento al dettato normativo previsto dal Regolamento IVASS n. 22/2016, in materia di individuazione della capogruppo, rappresentata da Bene Holding S.p.A., in qualità di Ultima Società Controllante Italiana (USCI).

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica delle Società controllate e partecipate da Bene Holding S.p.A. e da Bene Assicurazioni S.p.A. alla data del 31 dicembre 2018:



A.1.2 Aree di attività ed aree geografiche di business

Bene Assicurazioni S.p.A. svolge l'attività di assicurazione nel comparto Danni sull'intero territorio nazionale attraverso una capillare organizzazione commerciale costituita essenzialmente da Agenzie. Attraverso la propria controllata, svolge attività di intermediazione assicurativa, esclusivamente in Italia.

A.1.3 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2018 non vi sono stati eventi aziendali che hanno avuto impatto significativo sul business.

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.2.1 Risultati conseguiti

I commenti che seguono fanno riferimento ai dati riportati nel QRT S.05.01, che specifica le informazioni su premi, sinistri e spese a livello delle Lines of Business (Lob) definite dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35, utilizzando i principi di valutazione adottati nella redazione del bilancio civilistico nazionale.

I premi lordi contabilizzati hanno raggiunto al 31 dicembre l'importo di 44.304 migliaia di euro.

L'importo registrato risulta così articolato: i rami non auto sono pari a 20.837 migliaia di euro, mentre i rami auto registrano un importo pari a 23.467 migliaia di euro. In particolare, il ramo R.C. autoveicoli terrestri ha conseguito una raccolta premi pari a 19.805 migliaia di euro.

La tabella seguente riporta i ricavi di sottoscrizione, rappresentati dai premi lordi contabilizzati, per le aree di attività, confrontati con i valori dell'esercizio precedente:

Aree di attività	2018	2017
Assicurazione spese mediche	1.307	1.240
Assicurazione protezione del reddito	2.355	464
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	-	-
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	19.805	4.876
Altre assicurazioni auto	3.661	1.003
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	6	1
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	7.303	336
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	888	248
Assicurazione di credito e cauzione	3.372	921
Assicurazione tutela giudiziaria	295	65
Assistenza	1.107	258
Perdite pecuniarie di vario genere	4.203	22
Totale	44.304	9.433

Si ricorda che la Società opera esclusivamente nel settore del lavoro diretto.

I premi di competenza netti si attestano a circa 10.513 migliaia di euro mentre gli oneri per sinistri netti ammontano a 7.359 migliaia di euro. Le spese di gestione, comprensive delle altre partite tecniche, raggiungono i 4.639 migliaia di euro.

La tabella seguente riporta il risultato dell'attività di sottoscrizione suddiviso per le aree di attività:

Aree di attività	2018	2017
Assicurazione spese mediche	-150	-300
Assicurazione protezione del reddito	505	-92
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	-	-
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	-1.474	-1.441
Altre assicurazioni auto	-176	-278
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	-	-
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	-678	-195
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	-1	-95
Assicurazione di credito e cauzione	671	-318
Assicurazione tutela giudiziaria	59	-2
Assistenza	151	-19
Perdite pecuniarie di vario genere	-393	-17
Totale	-1.486	-2.757

Come già evidenziato per lo scorso esercizio, l'anno 2018 si chiude con un risultato negativo determinato esclusivamente da un livello di costi, legati alla fase di startup della Società, non ancora coperti da corrispondenti ricavi.

A.3 Risultati di investimento

A.3.1 Risultati delle attività di investimento

La componente più significativa degli investimenti della Compagnia è costituita da strumenti di debito per un valore di 19.245 migliaia di euro, principalmente di tipo governativo (85%).

Tipologie di investimento	2018	2017
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	170	170
Strumenti di capitale	1	1
Obbligazioni: Titoli di Stato	19.245	11.420
Obbligazioni: Obbligazioni societarie	-	-
Organismi di investimento	-	-
Derivati	-	-
Immobili (diversi da quelli ad uso proprio)	-	-
Totale	19.416	11.591

Di seguito si forniscono informazioni circa i proventi da attività di investimento. In particolare, la tabella riporta il dettaglio, per classe di attività, dei proventi netti realizzati dalla Compagnia, con il dettaglio tra proventi netti ordinari, proventi netti da valutazione e proventi netti da negoziazione:

Tipologie di investimento	Proventi ordinari	Proventi netti da realizzazione	Proventi netti da valutazione
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-
Obbligazioni	86	-15	-208
Organismi di investimento	-	-	-
Derivati	-	-	-
Immobili (diversi da quelli ad uso proprio)	-	-	-
Altri	-30		
Totale	56	-15	-208

In particolare:

- proventi ordinari: sono composti dalla competenza cedole, scarti e dividendi;
- proventi netti da realizzazione: plusvalenze o minusvalenze da cessione di titoli o da rimborso;
- proventi netti da valutazione: proventi netti generati derivante dalle differenze tra valore contabile e valore di mercato secondo i principi contabili "local GAAP".

Nella categoria "Altri" sono compresi oneri di gestione degli investimenti, interessi passivi e altri oneri non direttamente imputabili alle asset class riportate.

A.4 Risultati di altre attività

A.4.1 Risultati di altre attività

Nella sezione che segue sono riportati i risultati delle attività diverse dall'attività di sottoscrizione e dall'attività di investimento, analizzate nelle sezioni precedenti.

Il risultato delle altre attività (determinato come differenza tra il saldo delle voci "altri proventi" e "altri oneri" del bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali) ammonta a -676 migliaia di euro.

Nella voce "Altri proventi" del Conto Economico vengono inclusi tutti i proventi di natura non tecnica derivanti da attività diverse da quelle iscritte tra gli investimenti, inclusi i recuperi da terzi di spese e oneri amministrativi. La voce "Altri Oneri" accoglie gli oneri di natura non tecnica derivanti dalla gestione, inclusi gli accantonamenti per rischi e oneri, gli oneri amministrativi e spese per conto terzi, le svalutazioni di crediti di natura non tecnica e le quote di ammortamento degli attivi immateriali diversi dalle provvigioni di acquisizione e dalle altre spese di acquisizione.

Si segnala che non risultano attivi contratti di leasing significativi.

A.5 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni significative.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

La seguente sezione fornisce le informazioni di carattere generale ed una valutazione complessiva sul Sistema di Governance della Compagnia rispetto al proprio profilo di rischio.

Al riguardo, si segnala che l'IVASS, al termine di una lunga fase di pubblica consultazione, ha emanato il Regolamento n. 38/2018 sul governo societario delle imprese e dei gruppi assicurativi. In particolare, l'intervento regolamentare modernizza, razionalizza e semplifica gli oneri connessi al vigente quadro normativo, con l'eliminazione delle previsioni non più coerenti con la nuova disciplina dettata dal Codice e dagli Atti delegati, l'accorpamento del previgente Regolamento n. 20/2008 in materia di sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e di altre disposizioni regolamentari aventi ad oggetto tematiche di governo societario (Regolamento 39/2011, in materia di politiche di remunerazione e Circolare 574/2005, in materia di riassicurazione passiva).

Le nuove disposizioni, alle quali le imprese e i gruppi si adegueranno gradualmente, razionalizzano le norme vigenti sulla governance delle imprese di assicurazione, assicurando la conformità della disciplina IVASS alle previsioni della Direttiva Solvency II, al Regolamento Delegato 2015/35 UE e alle linee guida EIOPA.

Con un'apposita lettera al mercato, inviata contestualmente al citato regolamento, l'Istituto di Vigilanza ha, inoltre, precisato gli orientamenti in materia di determinazione, da parte delle imprese, di un governo societario proporzionato alla complessità e al profilo di rischio aziendale. Tale lettera rappresenta pertanto una concreta declinazione del principio di proporzionalità, al fine di assicurare l'opportuna coerenza con l'impianto Solvency II, che prevede che le disposizioni prudenziali siano applicabili in ragione del profilo di rischiosità dell'impresa determinato dalla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività.

Il sistema di governo societario viene dettagliato nella Lettera in tre "modelli": rafforzato, ordinario e semplificato, a seconda del ricorrere di specifici parametri quali-quantitativi di tipo "presuntivo". A fronte della qualificazione in una delle tre categorie, la Lettera indica al mercato i presidi di governo societario da predisporre in materia di deleghe operative del presidente dell'organo amministrativo, di organizzazione ed esternalizzazione delle funzioni fondamentali, di struttura delle remunerazioni degli esponenti aziendali, dei titolari delle funzioni fondamentali e degli altri risk taker. La Società, pertanto, è stata chiamata ad attuare, secondo le previsioni del citato regolamento, un processo di autovalutazione, oggetto di informativa al Supervisore e al pubblico.

Nel percorso di autovalutazione seguito, le evidenze emerse hanno messo in luce che:

- 1) per i profili quantitativi, la Società, non superando la soglia individuata dall'Autorità di Vigilanza (premi lordi contabilizzati superiori a 300 milioni di euro), ritiene adeguato il modello cosiddetto "semplificato";
- 2) in relazione ai profili qualitativi, si rileva che nessuna delle ipotesi, indicate dall'IVASS circa la configurazione ottimale dei vari presidi di governance, che richiederebbero un assetto di governo societario superiore a quello cosiddetto "semplificato", si è verificata. La Società, pertanto, avuto riguardo altresì alle ridotte dimensioni aziendali e alla limitata complessità operativa, ritiene adeguato il modello cosiddetto "semplificato".

In conclusione, in esito delle valutazioni effettuate, che muovono dalla considerazione di parametri quantitativi e variabili qualitative che approssimano il profilo di rischiosità, la tipologia di attività, la complessità del business e delle operazioni svolte, la Società ritiene di adottare come assetto di governo societario il modello cosiddetto "semplificato", non ravvisando la necessità di individuare un sistema di presidi organizzativi di natura diversa da quelli implementati già in sede di istanza autorizzativa e che al momento stanno rispondendo efficacemente all'esigenza di un governo efficiente della Società.

Giova, inoltre, sottolineare che la Società è impegnata nell'effettuare gli ulteriori necessari approfondimenti, al fine di valutare gli impatti derivanti dal nuovo impianto regolamentare, tenendo conto che, in sede di prima applicazione, è previsto un regime transitorio che prevede, al fine di garantire l'adeguamento graduale delle imprese e del gruppo alle disposizioni regolamentari, un termine generale di adeguamento per il 31 dicembre 2019.

Ciò premesso, la sezione, nello specifico, descrive a livello generale la struttura societaria e il modello di governance adottato, i compiti e i poteri degli organi societari e operativi.

Vengono, quindi, fornite indicazioni generali sulla politica retributiva rivolta agli amministratori ed al personale considerato strategico e informazioni di come vengono soddisfatti i requisiti di competenza e onorabilità.

Relativamente al Sistema di Gestione dei Rischi, la sezione tratta:

- la risk governance adottata dalla Compagnia,
- il processo di gestione dei rischi
- la valutazione interna del rischio e della solvibilità ORSA.

Per quanto riguarda il Sistema di Controllo Interno, sono sintetizzati nella sezione gli obiettivi, le responsabilità ed i compiti delle Funzioni di Controllo Interno della Compagnia (Risk Management, Compliance, Internal Audit e Funzione Attuariale).

Infine, relativamente alle attività esternalizzate, viene descritta la politica di esternalizzazione adottata e i principali fornitori della Compagnia che svolgono un'attività essenziale o importante oppure di controllo.

A livello complessivo, il Consiglio di Amministrazione valuta il Sistema di Governance proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività svolte e la struttura organizzativa idonea ad assicurare la completezza, la funzionalità ed efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Il governo societario è rappresentato dall'insieme delle metodologie, dei modelli e dei sistemi di pianificazione, gestione e controllo necessari al funzionamento degli organi sociali della Compagnia.

Il modello di governo societario della Compagnia è quello tradizionale secondo la normativa italiana, ritenendo il medesimo modello più idoneo ad assicurare l'efficienza di gestione della Società e l'efficacia dei controlli.

Tale modello prevede un'assemblea dei soci, che è l'organo sociale che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti, un consiglio di amministrazione, al quale è affidata la gestione strategica per il perseguimento dello scopo sociale, e un collegio Sindacale con funzioni di vigilanza del rispetto della legge e dello Statuto. La revisione legale dei conti è invece demandata ad una Società di revisione.

Il sistema di governo societario è incentrato sull'obiettivo della creazione di valore sostenibile di lungo periodo. Nel perseguimento di tale obiettivo, la Società si impegna nella ricerca dell'eccellenza nell'organizzazione aziendale. La salvaguardia della solidità, dell'affidabilità, della

trasparenza e della professionalità dell'azienda, combinati a un'efficace strategia d'impresa, costituisce il sistema di valori attraverso cui la Compagnia intende perseguire l'obiettivo di interpretare e soddisfare le esigenze dei propri stakeholder.

In tale ambito, la Società ha adottato una Carta dei Valori che stabilisce alcune regole di comportamento fondamentali che tutto il personale e i terzi che operano per suo conto sono tenuti a rispettare. Più in particolare, la Carta dei Valori disciplina i rapporti tra colleghi, con i clienti, con i concorrenti, con i fornitori e con gli altri *stakeholders* e ha riguardo alla correttezza e alla responsabilità sociale nella gestione degli affari, alla tutela dell'ambiente di lavoro e alla promozione delle diversità e dell'inclusione, alla protezione del patrimonio aziendale, al presidio dei conflitti di interesse, alla lotta alla corruzione, alle relazioni con i clienti, alla gestione dei rapporti con le imprese concorrenti e alla selezione dei fornitori.

Un corretto sistema di governo societario si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale attribuito al Consiglio, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Come precedentemente evidenziato, in quanto Società per azioni, soggetta alla legge italiana, il sistema di corporate governance della Società è imperniato sui seguenti principali attori:

- Assemblea;
- Consiglio;
- Presidente e Vicepresidente del Consiglio;
- Amministratore Delegato (CEO);
- Collegio Sindacale;
- Società di Revisione.

L'Assemblea regolarmente costituita è l'organo sociale che esprime con le sue deliberazioni la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Il Consiglio ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale. Eletto ogni tre anni dall'Assemblea, nomina un Presidente (salvo che non venga nominato dall'Assemblea), può nominare un Vicepresidente (salvo che non venga nominato dall'Assemblea) – forniti di attribuzioni statutarie – e un comitato esecutivo. Può, inoltre, nominare uno o più Amministratori Delegati. Di tutti questi organi sociali determina poteri e compensi.

L'Amministratore Delegato è il principale responsabile della gestione della Società. All'Amministratore Delegato spetta il potere di guida e gestione operativa della Società, in Italia ed all'estero, con ogni facoltà di ordinaria amministrazione, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio ed entro limiti di valore determinati, fatti salvi i poteri attribuiti dalla legge o dallo statuto in via esclusiva ad altri organi della Società ovvero altrimenti delegati dal Consiglio. L'Amministratore Delegato ha l'incarico di proporre al Consiglio le operazioni e i progetti strategici che lo stesso esamina per l'assunzione delle deliberazioni di sua competenza. L'Amministratore Delegato è altresì l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale è l'organo avente funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché di controllo sulla gestione. Lo stesso non ha, invece, la funzione di controllo legale dei conti, che spetta ad una società di revisione, iscritta nel Registro dei revisori legali, che è organo di controllo esterno alla Compagnia.

Alla Società di revisione compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla

stessa spetta, inoltre, di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che i medesimi documenti contabili siano conformi alle norme che li disciplinano.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

B.1.1 Organi sociali e Direttivi

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale. È inoltre l'organo deputato, per eccellenza, a curare che le deliberazioni dell'Assemblea abbiano corretta e tempestiva esecuzione.

Fra le sue competenze vanno annoverate, in primo luogo, quelle previste statutariamente e ad esso spettanti in via esclusiva, come l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Compagnia nonché le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, e le operazioni rilevanti con parti correlate. Sempre a termini di Statuto, l'organo amministrativo in parola formula altresì le proposte per la destinazione dell'utile di bilancio.

Fra tali competenze, non delegabili, rientrano pure, sempre a termini di Statuto:

- la formulazione di proposte per la destinazione degli utili;
- la deliberazione dell'istituzione o della soppressione di Direzioni e stabili organizzazioni all'estero;
- la deliberazione in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge, d'istituzione o di soppressione di sedi secondarie nonché di adeguamento delle disposizioni dello Statuto sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo;
- la deliberazione sull'inizio o sul termine delle operazioni di singoli rami;
- la nomina di Dirigenti, determinandone i poteri, le attribuzioni, nonché la loro revoca;
- l'adozione delle decisioni concernenti la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del gruppo assicurativo e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS;
- la deliberazione sulle altre materie dallo stesso non delegabili per legge.

Per quanto concerne i documenti contabili, a termini di legge, rientrano altresì tra le competenze del Consiglio quelle di redigere:

- la relazione annuale sulla gestione;
- la relazione semestrale al 30 giugno di ciascun anno.

Ad integrazione dei poteri e delle attribuzioni riservati al Consiglio dalla legge, dalle disposizioni regolamentari vigenti in materia e dallo Statuto sociale, sono in ogni caso riservati alla competenza esclusiva del Consiglio i seguenti poteri ed attribuzioni:

- definire le linee del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, valutandone – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento rispetto alle caratteristiche della Società; nominare, revocare e determinare il trattamento retributivo dei responsabili delle funzioni di internal audit, risk management, compliance e attuariale (su proposta del CEO);
- nominare e revocare i responsabili delle funzioni di Internal Auditing, di risk management, compliance e attuariale;

- definire e rivedere periodicamente, le politiche di remunerazione a favore dei componenti degli organi sociali e del personale, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, verificando la loro corretta applicazione;
- effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza all'interno dell'organo consiliare sia ritenuta opportuna;

Al Consiglio, inoltre, compete in via esclusiva esaminare e approvare preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi, fermo restando quanto previsto in materia di operazioni con parti correlate.

Il Consiglio elegge fra i suoi componenti il **Presidente**, ove non vi abbia provveduto l'Assemblea. La scelta del Presidente deve essere effettuata fra candidati in possesso di requisiti professionali specifici fra quelli richiesti per gli altri consiglieri.

In particolare, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto del Ministero dello Sviluppo economico n.220 del 2011, il Presidente di un'impresa di assicurazione deve aver svolto, per almeno un quinquennio, almeno una delle seguenti attività:

- amministrazione, direzione e controllo in società ed enti del settore assicurativo, finanziario o creditizio;
- amministrazione, direzione e controllo in imprese pubbliche e private, aventi dimensioni adeguate a quelle di assicurazione o di riassicurazione presso le quali la carica deve essere ricoperta;
- attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Società. Oltre alle altre attribuzioni spettanti a termini di legge, il Presidente presiede l'Assemblea. Inoltre, convoca e presiede il Consiglio ed il Comitato Esecutivo, se nominato, ne fissa l'ordine del giorno, ne dirige, coordina e modera i lavori e proclama i risultati delle rispettive deliberazioni.

Il Presidente non ricopre un ruolo operativo non essendogli state attribuite deleghe aggiuntive rispetto ai poteri previsti dallo Statuto.

Il Consiglio elegge fra i suoi componenti un **Vicepresidente**, al quale spetta di sostituire in tutte le sue attribuzioni il Presidente, in caso di assenza o impedimento.

A termini dello Statuto, il Consiglio può nominare fra i propri componenti uno o più Amministratori Delegati, stabilendone le attribuzioni. **L'Amministratore Delegato** deve essere scelto fra persone in possesso dei medesimi requisiti di professionalità e competenza richiesti per la carica di Presidente.

Anche per l'Amministratore Delegato, il mandato ha durata triennale; il medesimo ha pertanto efficacia fino alla data in cui si terrà l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio sociale che si concluderà il 31 dicembre 2018.

Il Consiglio ha deciso di conferire all'Amministratore Delegato il potere di guida e gestione operativa della società, con ogni facoltà di ordinaria e straordinaria amministrazione, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio e nei limiti di valore in seguito specificati, fatti salvi i poteri attribuiti dalla legge o dallo statuto in via esclusiva ad altri organi della Società ovvero altrimenti delegati dal Consiglio.

All'Amministratore Delegato, pertanto, spettano, a titolo esemplificativo, deleghe di poteri nelle seguenti materie: la gestione operativa degli affari assicurativi e riassicurativi nonché delle relative attività a ciò strumentali, in Italia e all'estero; la responsabilità delle attività di pianificazione strategica, del controllo di gestione, *dell'enterprise risk management* e dell'*asset liability management*, del *merger and acquisition* e di gestione delle partecipazioni rilevanti, dell'attività svolta dalla Società nei settori finanziario ed immobiliare; la responsabilità degli affari amministrativi, fiscali, legali e societari; la responsabilità delle risorse umane e dell'organizzazione del lavoro, del coordinamento delle attività di *information technology*, di direzione e coordinamento delle società del Gruppo, la gestione della comunicazione, delle relazioni esterne e dei rapporti istituzionali della Compagnia.

Comitato di Direzione

Il Comitato di Direzione (CdD) è un organo consultivo istituito al fine di garantire una forte coesione nella gestione del business e un processo decisionale più efficace e condiviso attraverso un approccio manageriale di squadra, che promuova lo scambio di opinioni e l'allineamento sulle priorità strategiche della Società.

Il CdD rappresenta il principale meccanismo a supporto delle decisioni strategiche dell'Amministratore Delegato, quali:

- la validazione delle raccomandazioni da sottoporre al Consiglio;
- le principali decisioni in materia di rischio e investimenti;
- la valutazione dei risultati finanziari e operativi;
- l'indirizzo dei principali programmi strategici.

Il Comitato, presieduto dall'Amministratore Delegato, è composto dai responsabili della Direzione Finance (CFO) e di quella Operation (COO). I componenti, pertanto, sono:

- Andrea Sabia, CEO (Chief executive officer)
- Lodovico Radice, CFO (Chief financial officer);
- Alberto Dominici, COO (Chief operating officer).

Alle riunioni del Comitato di Direzione vengono invitati a partecipare i responsabili delle altre funzioni/aree aziendali, che contribuiscono a fornire gli opportuni approfondimenti, favorendo il processo decisionale.

Alta Direzione

La struttura della Società è articolata in Aree di Governo, in Servizi e in Unità di Staff, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato. In particolare, le Aree di governo sono le seguenti:

- Direzione Finance: affidata al Chief Financial Officer (CFO);
- Direzione Operations: affidata al Chief Operating Officer (COO).

Collegio Sindacale

Secondo il modello tradizionale di amministrazione e controllo adottato dalla Società, le funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché di controllo sulla gestione sono attribuite al Collegio.

Il Collegio in carica è stato nominato dall'Assemblea; anche per il Collegio il mandato è triennale e, pertanto, quello attualmente in carica terminerà il proprio mandato con l'approvazione del

bilancio dell'esercizio 2018. È composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e, se eletti, decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge o che eccedano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla normativa vigente.

Tutti i Sindaci, sia effettivi che supplenti, devono possedere i necessari requisiti stabiliti dalla legge. La Società acquisisce a tal fine la seguente documentazione:

- il curriculum vitae di ciascun candidato, contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei medesimi nonché sulle competenze maturate dagli stessi nel campo assicurativo, finanziario e/o bancario;
- le dichiarazioni con le quali ogni candidato attesta, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità, di professionalità e, se sussistenti, di indipendenza previsti dalla normativa vigente.

Funzioni Fondamentali

La Società si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi basato sulla presenza di tre linee di difesa: le funzioni operative, le funzioni di controllo di secondo livello (funzione attuariale, *compliance* e *risk management*) e la funzione di controllo di terzo livello (*internal audit*).

Mentre la responsabilità ultima sulla gestione dei rischi è assegnata alle funzioni operative, il compito delle funzioni di controllo di secondo livello è di monitorare nel continuo i rischi aziendali e di supportare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nell'espletamento dei compiti che sono loro propri. Il compito dell'*internal audit* è di valutare la complessiva efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno.

Le funzioni di controllo sono prive di compiti operativi perché dedicate in via esclusiva a verificare che il sistema sia dotato nel continuo di un efficace presidio dei rischi e sono caratterizzate da un elevato livello di indipendenza rispetto alle funzioni operative.

Esse riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione il quale definisce la retribuzione dei relativi responsabili e si assicura che siano dotate di risorse adeguate. Il Consiglio di Amministrazione valuta gli esiti delle attività svolte da queste funzioni e ne approva i piani di attività.

Le funzioni di controllo hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti. Gli esiti delle attività delle funzioni di controllo sono regolarmente portati all'attenzione del CEO, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e contribuiscono, da un lato, alla definizione delle scelte di pianificazione strategica e, dall'altro, alla valutazione circa l'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le Direttive sul Sistema di Controllo Interno e di gestione dei Rischi, approvate dal Consiglio di Amministrazione, definiscono, tra l'altro, le interazioni fondamentali tra le funzioni di controllo al fine di renderne il più efficace ed efficiente l'operatività. Queste interazioni determinano un coordinamento nella pianificazione delle attività, un continuo scambio d'informazioni, comuni tassonomie, processi, strumenti e metodologie per la valutazione dei rischi.

Società di revisione

La Società di Revisione, che deve essere iscritta in un apposito Albo tenuto dalla CONSOB, ha il compito di controllare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la

corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili – informando senza indugio il Collegio Sindacale dei fatti che ritenga censurabili – nonché quello di verificare che il Bilancio d’esercizio ed il Bilancio consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che siano conformi alle norme che li disciplinano.

La Società di Revisione riceve l’incarico dall’Assemblea dei Soci – su proposta motivata del Collegio Sindacale – che ne determina anche il compenso. La legge ha elevato a nove esercizi la durata dell’incarico e ne ha previsto il rinnovo dopo che sia decorso un intervallo temporale di almeno tre anni dalla data di cessazione del precedente incarico.

Il predetto incarico può essere revocato prima della scadenza prevista – su proposta motivata del Collegio Sindacale – nel solo caso in cui ricorra una giusta causa.

Al termine di ogni esercizio, la Società di Revisione esprime un giudizio sul Bilancio che viene formalizzato in una apposita Relazione. Tale documento viene allegato al Bilancio e depositato presso la sede della Società durante i 15 giorni che precedono l’Assemblea che approva il bilancio.

La Società di Revisione, alla quale è stato conferito l’incarico dall’Assemblea per gli esercizi sociali 2016/2024, e quindi fino alla data dell’assemblea chiamata per approvare il bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, è PricewaterhouseCoopers S.p.A.

B.1.2 Rappresentanza legale

Il sistema della rappresentanza legale della Compagnia è strutturato in modo tale da garantire la migliore flessibilità operativa e, al contempo, un adeguato controllo sugli atti societari.

In particolare, hanno la rappresentanza legale della Società per tutti gli affari sociali il Presidente, il Vicepresidente, l’Amministratore Delegato, e, nell’ambito dell’area di competenza ad essi rispettivamente assegnata, i dirigenti della Società.

Viene altresì previsto che l’organo amministrativo competente possa attribuire la rappresentanza della Società ad altri dipendenti ed a terzi, mediante il rilascio di procure generali o speciali per singoli atti o categorie di atti.

Il sistema della rappresentanza legale della Compagnia è coerente con le responsabilità organizzative assegnate e costituisce uno strumento di controllo interno.

Il sistema delle deleghe e dei poteri della Società, in coerenza con l’attuale assetto di governance adottato dal Consiglio, definisce l’area di competenza ed i poteri di rappresentanza dei responsabili delle unità che costituiscono l’assetto organizzativo della società, il tutto nel rispetto delle vigenti normative di legge, regolamentari e statutarie.

Il sistema si fonda sui seguenti principi:

- separazione delle funzioni e segregazione dei compiti;
- chiarezza e trasparenza nell’attribuzione delle funzioni e dei poteri, nell’ambito di un sistema organico;
- definizione di limiti all’esercizio delle deleghe di poteri assegnate;
- possibilità di delega, da parte dell’Amministratore Delegato a ciascun suo rapporto diretto, di poteri e responsabilità per l’assolvimento del ruolo affidato, con facoltà di subdelegare parte di tali poteri e responsabilità a coloro che ricoprono ruoli subordinati in linea diretta e così via a cascata;
- possibilità, per i responsabili cui viene attribuito un potere subdelegabile e che esercitino la facoltà di subdelega, di stabilirne i limiti, entro quelli ad essi riconosciuti, ed i meccanismi

di controllo e monitoraggio dell'esercizio degli stessi. I subdelegati devono garantire, a loro volta, adeguata reportistica al subdelegante;

- pieno allineamento tra struttura e ruolo organizzativo, deleghe e procure.

Le deleghe definiscono, da un lato, responsabilità comuni a tutti i ruoli e, dall'altro, responsabilità specifiche di ciascun ruolo e sono previste autonomie di spesa differenziate.

Il sistema prevede inoltre il conferimento, attraverso apposita procura, del potere di rappresentanza nei confronti di terzi per l'esercizio dei poteri e l'assolvimento delle responsabilità delegate; la procura comprende i soli poteri attribuiti per conto della Società e circoscrive il potere di rappresentanza ai soli poteri e responsabilità compresi negli atti di delega.

Per quanto riguarda le eventuali deleghe e le procure degli esponenti delle funzioni di controllo, in ragione del loro riporto funzionale diretto al Consiglio, le stesse sono articolate in maniera tale da garantirne e preservarne il necessario livello di indipendenza.

B.1.3 Politiche retributive

La Società ha adottato una politica retributiva che comprende tra i propri destinatari i componenti del Consiglio Amministrazione, incluso l'Amministratore Delegato, del Collegio Sindacale, i responsabili delle funzioni di controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale) e il personale considerato strategico per la realizzazione della mission aziendale e, al contempo, munito di prerogative tali da poter incidere sui profili di rischio della Compagnia.

Nello specifico, tenendo conto della definizione di personale del Regolamento Isvap n. 39/2011 e considerando la dimensione, la complessità della Società, il personale rilevante è costituito dai membri del Comitato di Direzione.

La Compagnia ha adottato dei sistemi di compensazione coerenti e conformi alle prescrizioni dettate dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

La politica retributiva della Società si fonda sui seguenti principi:

- equità e coerenza retributiva rispetto alle responsabilità assegnate e alle capacità dimostrate;
- allineamento alle strategie aziendali e agli obiettivi definiti;
- competitività rispetto alle prassi e tendenze di mercato;
- valorizzazione di merito e performance, in termini di risultati, comportamenti e valori espressi;
- governance chiara e compliance con il contesto regolamentare.

Gli strumenti di governance applicati alla Politica di Remunerazione ne garantiscono il carattere prudentiale e favoriscono la sua coerenza interna, evitando il prodursi di situazioni di conflitto di interessi ed assicurando sufficienti livelli di trasparenza attraverso un'adeguata informativa.

Lo Statuto sociale prevede - ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018 - la deliberazione assembleare di approvazione della Politica di Remunerazione, al fine di accrescere il grado di trasparenza ed il monitoraggio degli stakeholders in merito ai costi complessivi, alle finalità, ai benefici ed ai rischi connessi ai sistemi di compensation prescelti, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;

Il sistema di remunerazione della Compagnia tiene conto delle strategie e degli obiettivi aziendali di lungo periodo, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese dalla Società e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a

violazioni normative o ad un'eccessiva esposizione finanziaria della Compagnia e del sistema nel suo complesso, assicurando, al contempo, l'attrazione e la conservazione di risorse in possesso di elevate professionalità in un contesto di mercato assai contendibile.

La remunerazione complessiva dei destinatari della politica di remunerazione è costituita, considerando l'attuale fase di startup, da una sola componente fissa e da alcuni benefit. La remunerazione complessiva viene valutata in termini di equità e coerenza interna rispetto al ruolo e alla posizione occupata nonché all'allineamento esterno rispetto al mercato.

La retribuzione fissa remunera il ruolo occupato e le responsabilità assegnate, tenendo anche conto dell'esperienza del titolare e delle competenze richieste, oltre alla qualità del contributo espresso nel raggiungimento dei risultati di business.

A regime, è prevista l'introduzione di una remunerazione variabile, che sarà costituita da un compenso di natura monetaria legato al raggiungimento degli obiettivi assegnati, volti a motivare il management al raggiungimento degli obiettivi di business attraverso il collegamento diretto tra incentivi e obiettivi, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo. Non sono previste altre forme di compenso variabile.

La remunerazione sarà basata su un bilanciamento tra componente fissa e componente variabile per garantire stabilità nelle prestazioni e una maggiore fidelizzazione. Il compenso variabile annuale sarà legato al raggiungimento degli obiettivi annuali assegnati e dovrà essere corrisposto in seguito alla consuntivazione degli stessi.

Politiche di remunerazione per i membri del Consiglio di Amministrazione

La politica retributiva per tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive prevede che la remunerazione sia composta esclusivamente da una componente fissa, oltre al rimborso delle eventuali spese sostenute per la partecipazione alle sedute nonché, più in generale, per l'esercizio delle loro funzioni.

Essi beneficiano di una apposita polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile. Per questi amministratori non è prevista la corresponsione di alcuna remunerazione variabile, in linea con le migliori pratiche di mercato internazionali, né è riconosciuto loro alcun trattamento pensionistico integrativo.

Per l'Amministratore Delegato, è prevista una remunerazione fissa, integrata da un trattamento di fine mandato.

Politiche di remunerazione per i membri del Collegio Sindacale

Ai componenti del collegio sindacale non sono riconosciuti compensi collegati ai risultati o basati su strumenti finanziari.

Politiche di remunerazione per i membri dell'Alta Direzione

I componenti del Comitato di Direzione sono destinatari di una remunerazione complessiva costituita da una componente fissa e da benefit.

Politiche di remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno

I responsabili delle funzioni di controllo interno sono remunerati tramite una retribuzione fissa, definita in funzione del ruolo ricoperto, del livello di responsabilità, dell'impegno connesso al ruolo secondo quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018. Non sono previste componenti variabili legate a un sistema di incentivazione parametrato sul raggiungimento di specifici obiettivi e/o risultati.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

La Società ha adottato una normativa interna (Fit & Proper Policy) in base alla quale i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Alta Direzione nonché i responsabili delle funzioni fondamentali devono possedere determinati requisiti di professionalità e onorabilità, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa.

Nello specifico, i requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti agli Amministratori, ai Sindaci e all'Alta Direzione sono quelli stabiliti dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 220 del 11/11/2011, che fissa i requisiti per i soggetti preposti a funzione di amministrazione, direzione e controllo delle imprese di assicurazione e di riassicurazione. Per i soli membri del Collegio Sindacale occorre fare riferimento anche a quanto stabilito dal Decreto del Ministero della Giustizia n. 162 del 30/3/2000.

B.2.1 Requisiti di professionalità

In materia di requisiti di professionalità, il Consiglio di Amministrazione deve possedere, a livello collegiale, adeguate conoscenze ed esperienze in materia di:

- mercato in cui opera la Società, vale a dire consapevolezza e comprensione del più ampio contesto imprenditoriale, economico e di mercato di riferimento e consapevolezza del livello di conoscenza e delle esigenze dei clienti;
- strategia e modello di business, vale a dire conoscenza approfondita della strategia e del modello di business della Società;
- sistema di *governance*, vale a dire consapevolezza e conoscenza dei rischi cui la Società è esposta e la capacità di gestirli. A ciò si aggiunge la capacità di verificare l'efficacia delle misure adottate dalla Società per garantire un'effettiva *governance*, la supervisione e il controllo dell'attività e, se necessario, la capacità di gestire il cambiamento in tali settori;
- analisi finanziaria e attuariale, vale a dire capacità di interpretare le informazioni finanziarie e attuariali della Società, identificare e valutare i fattori chiave, mettere in atto controlli adeguati e adottare le misure necessarie in base alle informazioni disponibili;
- quadro e requisiti normativi, vale a dire consapevolezza e comprensione del quadro normativo in cui opera la Società, in termini di requisiti imposti dalla normativa e capacità di adattarsi prontamente ai relativi cambiamenti.

In generale, il management e i responsabili delle funzioni di controllo devono possedere le qualifiche professionali, le conoscenze e l'esperienza opportune e sufficienti per lo svolgimento delle proprie mansioni.

B.2.2 Requisiti di onorabilità

Per quanto riguarda i requisiti di onorabilità, la Società richiede ai propri esponenti di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e di una buona reputazione personale.

L'onorabilità viene valutata in relazione a:

- condanne penali;
- valutazioni negative da parte delle autorità di vigilanza competenti che attestino la non onorabilità della persona per quel determinato incarico;
- gravi misure disciplinari o amministrative inflitte a seguito di episodi di negligenza grave o comportamento doloso, anche a seguito di infrazioni alla Carta dei Valori del Gruppo e delle relative disposizioni attuative.

B.2.3 Processo per la valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità

L'accertamento del possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del Consiglio di Amministrazione è condotto dal Consiglio stesso in una delle prime riunioni successive alla sua nomina nonché con cadenza almeno annuale e ogniqualvolta si verifichi un cambiamento nella composizione del Consiglio per qualsiasi ragione (compresa, a titolo esemplificativo, la sostituzione di uno dei Consiglieri a seguito di dimissioni, revoca, decesso).

L'accertamento del possesso dei requisiti dei membri del Collegio Sindacale è condotto dal Consiglio di Amministrazione secondo modalità analoghe a quelle sopra descritte. Anche l'accertamento del possesso dei requisiti dell'Alta Direzione è condotto dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne i responsabili delle funzioni di controllo, il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità viene svolto dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina o dell'incarico e valutato annualmente nonché ogni qualvolta vi sia ragione di ritenere che siano intervenuti fatti o circostanze che possano incidere sulla sussistenza di questi requisiti

B.2.4 Altre informazioni

A completamento del quadro, si segnala che i requisiti di indipendenza sono regolamentati, oltre che dal predetto Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 220 del 11/11/2011, anche dal Decreto Legge n. 201 del 6/12/2011, convertito in Legge n. 214 del 22/12/2011.

In base all'art. 36 del citato Decreto Legge è vietato ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti (il cosiddetto "divieto di interlocking");

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

I principi che definiscono il sistema di gestione dei rischi sono riportati nella Politica di gestione dei rischi (Risk Management Policy), che rappresenta la base di tutte le politiche e linee guida relative ai rischi. La Politica copre tutti i rischi a cui la Compagnia è esposta, sia su base attuale che prospettica (forward-looking).

Il processo di gestione dei rischi, che permette di identificare, valutare e gestire i rischi in modo continuativo, tenendo in debito conto le variazioni intervenute nella natura e dimensioni degli affari e nel contesto di mercato, prevede le seguenti principali fasi:

- Individuazione dei rischi: consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione e classificazione dei rischi. I principali rischi cui la Compagnia è esposta sono identificati e classificati in una mappa dei rischi della Società.
- Misurazione dei rischi: consiste nella definizione dei principi e delle metodologie quantitative e qualitative per la valutazione dei rischi.
- Gestione e monitoraggio dei rischi individuati: consiste nelle attività che comportano l'assunzione di un nuovo rischio e/o la gestione di un rischio esistente.
- Informativa sui rischi (Risk Reporting), inclusa la valutazione attuale e prospettica dei rischi nella Relazione ORSA: consiste nella produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni sia verso le strutture e gli organi

interni della Compagnia che verso le Autorità di controllo e gli stakeholder esterni. Nel caso si venissero a determinare superamenti dei limiti operativi definiti, il Risk Management, in coordinamento con la Direzione competente, definisce l'azione di rientro da intraprendere su un appropriato orizzonte temporale e ne dà comunicazione agli appropriati livelli di responsabilità aziendale.

B.3.2 Governance del sistema di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le linee guida stabilite dalla Capogruppo, è responsabile della definizione delle direttive in materia di gestione dei rischi (insieme delle strategie e delle politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi), della fissazione della propensione al rischio e dei livelli di tolleranza al rischio e della verifica della corretta implementazione del sistema di gestione dei rischi da parte dell'Alta Direzione garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo. Ha il compito di approvare le politiche, i criteri, i limiti, le metodologie seguite per le valutazioni dei rischi e della solvibilità.

L'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di gestione dei rischi.

La funzione di Risk Management è responsabile di supportare il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella definizione delle metodologie di valutazione e nella predisposizione di analisi relative alla valutazione, alla misurazione e al controllo dei rischi, di coordinare le attività di monitoraggio dei rischi e di monitorare l'attuazione della politica di gestione del rischio.

La Funzione Attuariale è responsabile della valutazione dell'adeguatezza delle riserve tecniche, di esprimere un parere sulle politiche di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione e di contribuire all'efficace applicazione del sistema di gestione dei rischi.

La funzione di Compliance è responsabile di valutare che l'organizzazione e le procedure aziendali siano adeguate a prevenire i rischi di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di subire perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina ed a prevenire i rischi derivanti da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. La funzione inoltre supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione in tema di rischi di non conformità alle norme.

La funzione di Revisione Interna è preposta a monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del funzionamento del sistema di gestione dei rischi.

La gestione operativa dei rischi rimane in carico alle singole funzioni operative, in ragione della loro responsabilità sui processi operativi gestiti, le quali devono comunicare, per gli aspetti di loro competenza, alle Funzioni Fondamentali di Risk Management, Attuariale, Compliance e Revisione Interna qualsiasi fatto rilevante in materia di rischi.

B.3.3 Funzione di risk management

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi particolare rilevanza riveste la funzione di Risk Management che ha il compito di valutare qualitativamente e quantitativamente la gestione dei rischi della Compagnia nei diversi ambiti e aspetti dell'operatività aziendale.

La struttura, il funzionamento, i compiti della funzione e del suo responsabile e i flussi informativi della funzione stessa sono disciplinati in dettaglio nella “Politica della funzione di Risk Management”, approvata dal Consiglio di Amministrazione.

B.3.4 Processo ORSA

L’Own Risk e Solvency Assesment (ORSA) è definito come l’insieme dei processi e delle procedure finalizzate all’identificazione, misurazione, monitoraggio, gestione ed informativa dei rischi, in ottica attuale e prospettica, nonché del livello di fondi propri necessari per soddisfare i requisiti minimi di solvibilità.

Nell’ambito del sistema di gestione dei rischi, l’ORSA rappresenta lo strumento attraverso il quale la Società valuta la sostenibilità delle proprie strategie e stima il fabbisogno di solvibilità complessivo in relazione al profilo di rischio, definito in base alle strategie di business formalizzate nel piano strategico aziendale.

La Relazione sulla Valutazione Interna del Rischio e della Solvibilità (ORSA Report), che costituisce il principale processo di reporting sui rischi, è coordinato dalla Funzione di Risk Management, con il supporto di altre Funzioni aziendali relativamente ai fondi propri, alle riserve tecniche e agli altri rischi.

Gli elementi chiave del processo strategico sono il risk appetite framework (RAF) e la strategia di investimento. Il RAF definisce la strategia di rischio complessiva della compagnia, i cui limiti e appetito al rischio sono approvati dal Consiglio di Amministrazione.

L’ORSA prevede un processo di valutazione su base continuativa della posizione di solvibilità in linea con il Piano strategico e con il Piano di gestione del capitale, seguito da una regolare comunicazione dei risultati all’Autorità di Vigilanza, dopo l’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

La Compagnia ha definito il suo fabbisogno di solvibilità in ottica triennale attraverso l’elaborazione del fabbisogno prospettico risultante dal Business plan relativo al periodo 2019-2021.

L’ORSA Report, redatto su base annua, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione, con successivo invio all’Autorità di Vigilanza. Le risultanze vengono condivise con l’Alta direzione.

La Compagnia ha inoltre definito un sistema di triggering che si basa sul controllo trimestrale del rapporto di copertura tra mezzi propri e requisito patrimoniale di solvibilità. Tale sistema di monitoraggio assicura una comunicazione immediata relativamente alle situazioni di copertura debole del requisito di capitale.

In particolare, il Framework del Risk Appetite prevede i seguenti step:

- definizione del Risk Appetite Target (Solvency Ratio Target);
- identificazione intervallo di Risk Tolerance (devianza massima dal livello di Risk Appetite Target, ovvero scostamento assoluto rispetto al Solvency Ratio Target);
- determinazione delle soglie di Tolleranza per ciascun Modulo di Rischio (Market, Non-Life Underwriting, Counterparty), in coerenza con i livelli di Risk Tolerance;
- individuazione dei principali Key Risk Indicator (KRI);
- declinazione dei Limiti Operativi sui principali KRI individuati ed oggetto di monitoraggio periodico, volti a gestire il processo di gestione del rischio nei differenti ambiti di attività;

- definizione delle Soglie di Allerta e di Crisi che consentono di identificare con adeguata tempestività ed in modo oggettivo scenari di allerta o di crisi derivanti dal progressivo avvicinamento ai limiti di Risk Tolerance;
- definizione di Escalation e di Contingency Plan attivabili al raggiungimento delle soglie di allerta e di crisi.

B.3.5 Processo di determinazione del fabbisogno di capitale

I processi di gestione del rischio e del capitale sono strettamente integrati. Tale integrazione è ritenuta essenziale ai fini dell'allineamento tra le strategie di business e di rischio.

Il processo ORSA e più specificatamente la proiezione di capitale e la valutazione prospettica del profilo di rischio contribuiscono al processo di pianificazione strategica e alla gestione del capitale.

L'ORSA al contempo fa riferimento al Piano di gestione del capitale al fine di valutare l'adeguatezza e la qualità dei fondi propri a copertura del fabbisogno di solvibilità globale negli anni del Piano.

Ai fini dell'allineamento tra le strategie di rischio e di business su base continuativa, il Risk Management supporta attivamente il processo di pianificazione strategica e partecipa al processo di definizione del Piano.

B.4 Sistema di controllo interno

Bene Assicurazioni S.p.A. ritiene di primaria importanza il disporre di un adeguato sistema di controllo sia nell'ambito della propria gestione operativa sia nei rapporti con i soggetti esterni; i principi e le regole costituenti il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi dell'azienda coinvolgono ogni comparto dell'attività della Società, attraverso la distinzione dei compiti operativi da quelli di controllo e la definizione di ruoli e responsabilità.

Il sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento e il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio - lungo termine;
- la conformità dell'attività della società alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali e al Regolamento di Gruppo.

La struttura di controllo della Società è articolata su tre livelli:

1. controlli di primo livello: sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni nel perseguimento degli obiettivi assegnati. Sono effettuati dalle strutture organizzative societarie e di Gruppo responsabili delle attività e/o da altre funzioni appartenenti al medesimo settore e rappresentano il controllo più importante ed efficace;
2. controlli di secondo livello: rappresentano l'insieme di attività svolte da funzioni/organi che, operando a livello di Gruppo (es: Risk Management, Compliance, funzione Attuariale, Antifrode, ecc.) e in posizione indipendente dai responsabili degli altri processi, hanno il compito di monitorare, in via sistematica, l'andamento delle diverse famiglie di rischio, dell'operatività e dell'adeguatezza dei controlli di primo livello;

3. controlli di terzo livello: sono rappresentati dall'attività della funzione di Revisione Interna della Società, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno nel suo complesso.

La Società considera di primaria importanza l'attenzione al tema della collaborazione tra le varie funzioni e gli organi che, nell'ambito della Società, sono deputati al controllo e agevola gli stessi nel reciproco scambio delle informazioni utili all'espletamento dei rispettivi compiti.

B.4.1 Funzione di risk management

La Funzione di Risk Management ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei diversi rischi e supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella valutazione del disegno e dell'efficacia del Sistema di Risk Management riportando le sue conclusioni, evidenziando eventuali carenze e suggerendo le modalità con cui risolverle.

Con specifica delibera, il Consiglio di Amministrazione di Bene Assicurazioni S.p.A. ha esternalizzato la funzione di risk management, ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018. L'affidamento della funzione di risk management è stato formalizzato mediante apposito contratto ai sensi del Regolamento sopracitato.

Il Responsabile della Funzione di Risk Management non dipende da alcuna funzione operativa, riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e funzionalmente all'Amministratore Delegato, in merito ad ogni aspetto legato ai contenuti e all'organizzazione delle proprie attività.

Le responsabilità della Funzione, i compiti, le modalità operative nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle funzioni interessate sono sintetizzate nella Policy della Funzione di Risk Management approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Risk Management ha lo scopo di supportare l'Alta Direzione nell'identificazione, nell'applicazione e nella verifica di un sistema (metodologie e modelli) di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi, coerente con le strategie, le politiche ed i livelli di tolleranza al rischio definiti dal Consiglio.

Ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, le principali attività svolte nel corso dell'anno dalla funzione di Risk Management possono essere riassunte come segue:

- a) concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché gli esiti delle valutazioni, che trasmette all'organo amministrativo;
- b) concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- c) valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- d) effettua le valutazioni del profilo di rischio della Società e segnala all'organo amministrativo i rischi individuati come maggiormente significativi di cui al Regolamento IVASS n. 38/2018;
- e) predispone la reportistica nei confronti dell'organo amministrativo, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- f) verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla Società e concorre all'effettuazione delle analisi di scenario o di stress test operati anche nell'ambito della valutazione interna del rischio o della solvibilità;

- g) monitora l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio della Società nel suo complesso.

In aggiunta a quanto sopra riportato, la Funzione di Risk Management, su richiesta da parte delle strutture aziendali che ne fanno richiesta, può essere chiamata a fornire un'opinione in merito a particolari tematiche.

La Funzione di Risk Management coerentemente con il sistema di gestione dei rischi adottato dalla Compagnia, dettagliato nella Politica di Gestione dei Rischi, svolge attività di controllo sulla base di quanto definito nel piano annuale della Funzione.

Al responsabile della Funzione Risk Management competono le seguenti attività:

- presentare, una volta all'anno, al Consiglio un piano di attività in cui sono identificati i principali rischi cui la Società è esposta e gli interventi che intende eseguire in relazione ai rischi stessi. La programmazione tiene conto anche delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti e di eventuali nuovi rischi;
- predisporre, almeno una volta all'anno, una relazione al Consiglio sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle verifiche effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati;
- garantire il proprio supporto nella definizione delle politiche di indirizzo, nella formalizzazione degli obiettivi di rischio e dei limiti di tolleranza.

B.4.1 Funzione di compliance

Nel contesto della seconda linea di difesa, la funzione Compliance rappresenta un presidio aggiuntivo, incaricato di valutare l'adeguatezza dell'organizzazione e delle procedure interne dell'impresa assicurativa a prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, conseguenti a violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

Con specifica delibera, il Consiglio di Amministrazione di Bene Assicurazioni S.p.A. ha esternalizzato la funzione di Compliance, ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018. L'affidamento della funzione di Compliance è stato formalizzato mediante apposito contratto ai sensi del Regolamento sopracitato.

Il Responsabile della Funzione Compliance dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e funzionalmente dall'Amministratore Delegato, in merito ad ogni aspetto legato ai contenuti e all'organizzazione delle proprie attività.

Le responsabilità della Funzione, i compiti, le modalità operative nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle funzioni interessate sono definite nella Policy della Funzione di Compliance approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Politica della funzione Compliance stabilisce i principi di indipendenza, obiettività, riservatezza e adeguatezza delle risorse per la funzione stessa.

In conformità al Regolamento IVASS n. 38/2018, nell'ambito del sistema dei controlli interni, la Funzione Compliance svolge le seguenti attività:

- a) identificare in via continuativa le norme applicabili all'impresa e valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;

- b) valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- c) valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- d) predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali della Società e alle altre strutture coinvolte.

Al responsabile della Funzione Compliance competono le seguenti attività:

- predisporre e presentare annualmente al Consiglio un programma di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire relativamente al rischio di non conformità alle norme, tenendo conto, nella programmazione degli interventi, sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi. Ove necessario possono essere effettuate verifiche non previste nel programma di attività;
- presentare annualmente al Consiglio una relazione sulla adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dall'impresa per la gestione del rischio di non conformità alle norme, sull'attività svolta, sulle verifiche effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.

B.5 Funzione di Revisione interna

La funzione di Internal Audit ha la responsabilità di garantire una valutazione indipendente dell'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni e di evidenziare eventuali necessità di adeguamento, operando come terza linea di difesa.

Con specifica delibera, il Consiglio di Amministrazione di Bene Assicurazioni S.p.A. ha esternalizzato la funzione di Audit interna ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018. L'affidamento della funzione di Audit interna è stato formalizzato mediante apposito contratto ai sensi del Regolamento sopracitato.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e funzionalmente dall'Amministratore Delegato.

Le responsabilità della Funzione Internal Audit, i compiti, le modalità operative nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle funzioni interessate sono definite nella Policy della Funzione di Internal Audit approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit svolge un'attività indipendente ed obiettiva di assurance e consulenza finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della Compagnia. Assiste il Consiglio nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale e sistematico che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance.

La Politica della funzione Internal Audit stabilisce principi di indipendenza, obiettività, riservatezza e adeguatezza delle risorse per la funzione stessa.

La Funzione è libera da condizionamenti che ne pregiudichino l'attività in quanto:

- non ha diretta responsabilità e autorità sulle aree oggetto di revisione;
- non è coinvolta in attività operative che possono essere oggetto di revisione;
- accede e riferisce senza limitazioni al management, all'Alta Direzione, al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di assicurare un ulteriore livello di indipendenza è previsto che la remunerazione dei componenti della Funzione di Internal Audit non venga determinata in base al raggiungimento di obiettivi economico/finanziari, ma venga correlata agli obiettivi specifici della funzione.

La Società assicura il mantenimento di una struttura di Internal Audit adeguata in termini di risorse umane e tecnologiche. In particolare, i soggetti preposti devono possedere e mantenere competenza e professionalità adeguate rispetto alle diverse esigenze derivanti dalle attività esercitate.

Laddove la funzione di Internal Audit non disponga di risorse adeguate, in termini qualitativi o quantitativi, per lo svolgimento delle attività previste dal piano approvato dal Consiglio, il responsabile della funzione può fare ricorso all'impiego di qualificate risorse esterne.

Alla funzione Internal Audit è garantita la piena collaborazione da parte dei soggetti preposti alle varie unità ed il libero accesso, senza restrizioni, alla documentazione rilevante, ai sistemi informativi e ai dati contabili relativi all'area esaminata, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

La funzione di Internal Audit:

- a) stabilisce, applica e mantiene un piano di audit che indica le attività di audit da svolgere, tenuto conto di tutte le attività e del sistema di governance globale della Società;
- b) adotta un'impostazione basata sul rischio nel fissare le proprie priorità;
- c) trasmette il piano di audit al Consiglio, all'Alta Direzione, al Collegio Sindacale;
- d) prepara una relazione di audit interno per il Consiglio sulla base dei risultati del lavoro
- e) compiuto ai sensi della lettera a) comprendente le risultanze e le raccomandazioni, compreso il periodo di tempo previsto per porre rimedio alle carenze riscontrate e le funzioni responsabili al riguardo nonché informazioni sulla realizzazione delle raccomandazioni di audit;
- f) sottopone, almeno una volta l'anno, la relazione di audit interno al Consiglio;
- g) verifica la conformità alle decisioni adottate dal Consiglio e sulla base delle raccomandazioni di cui alla lettera d).

Inoltre, la Funzione Internal Audit, in casi particolari nei quali è considerato opportuno il suo coinvolgimento (per garantire l'aderenza delle attività/progettualità ai principi del controllo interno), può essere chiamata ad esprimere un parere o fornire assistenza.

Il responsabile della Funzione di Internal Audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- c) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- d) trasmette le relazioni di cui ai punti precedenti ai presidenti del Collegio Sindacale e del Consiglio nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Per lo svolgimento dei propri compiti, all'Internal Audit è garantita la piena collaborazione da parte dei soggetti preposti alle varie unità ed il libero accesso, senza restrizioni, alla documentazione rilevante ai sistemi informativi e ai dati relativi all'area esaminata, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

Tutte le unità aziendali che hanno responsabilità di controllo di primo e di secondo livello devono informare l'Internal Audit qualora emergano situazioni di alto rischio.

La Funzione di Internal Audit definisce e formalizza la pianificazione delle proprie attività attraverso un piano annuale. Tale piano è sottoposto, per la sua approvazione, al Consiglio di Amministrazione. Il piano è determinato seguendo una metodologia risk based ed identifica le Società oggetto di audit, le aree oggetto di intervento, le risorse impiegate e il budget di periodo a disposizione della Funzione di Internal Audit. Il piano prevede altresì un numero congruo di giorni per interventi di audit che possono essere svolti su richiesta urgente del management e/o quando emergano ragioni d'immediato interesse; tali interventi sono conseguentemente riportati all'interno del piano.

La programmazione degli interventi di verifica tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli già eseguiti sia di eventuali nuovi rischi identificati.

B.6 Funzione attuariale

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, la Compagnia ha definito l'istituzione della Funzione Attuariale, la quale svolge compiti di coordinamento e di controllo in materia di riserve tecniche Solvency II nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione.

Con specifica delibera, il Consiglio di Amministrazione di Bene Assicurazioni S.p.A. ha esternalizzato la funzione Attuariale ai sensi del Regolamento Isvap n. 38/2018. L'affidamento della funzione Attuariale è stato formalizzato mediante apposito contratto ai sensi del Regolamento sopracitato.

La collocazione nell'ambito della struttura organizzativa della funzione attuariale, istituita in forma di specifica unità organizzativa, è tale da garantirne il principio di separatezza tra funzione operativa e di controllo.

Al fine di preservare la necessaria indipendenza della funzione attuariale nello svolgimento del suo ruolo di supervisore e di garante della migliore applicazione, la Funzione attuariale dipende dal Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda le attività di controllo di secondo livello. La funzione attuariale, in quanto funzione operativa, riporta, invece, al CFO.

Le responsabilità della Funzione attuariale, i compiti, le modalità operative nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle funzioni interessate sono definite nella Policy della Funzione Attuariale approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Funzione attuariale ha i seguenti compiti aventi natura di controllo:

- valuta l'attendibilità e la pertinenza dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche, fornendo specifiche raccomandazioni su procedure interne volte a migliorare, nel complesso, il sistema di gestione dei dati;
- monitora le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche e identifica, nello svolgimento di tale attività, ogni difformità rispetto alle indicazioni della Direttiva Solvency II in materia di riserve tecniche, con particolare riguardo ai principi di prudenza, affidabilità e obiettività, proponendo azioni correttive qualora si evidenzino criticità di carattere rilevante;
- assicura che le metodologie e le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano appropriate in relazione alle specificità delle varie linee di business. A tale fine, deve

essere prestata particolare attenzione alla disponibilità e affidabilità dei dati, identificando fonti o cause di potenziali limitazioni. Le raccomandazioni e proposte di soluzioni migliorative che la funzione può fornire per migliorare il processo di data quality sono strumentali all'obiettivo di affidabilità delle riserve tecniche;

- verifica la qualità dei dati e le relative conclusioni sono altresì strettamente collegate con la selezione delle metodologie di calcolo delle riserve tecniche. Il mancato allineamento tra dati e metodologie può influire sulla scelta di queste ultime;
- definisce, nell'ambito del processo di validazione delle riserve, con adeguato livello di granularità, un processo valutativo capace di tracciare gli steps essenziali della verifica dell'accuratezza e completezza dei dati;
- verifica, nell'ambito dei compiti di coordinamento e raccordo, la coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è richiesta anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche;
- fornisce supporto alla funzione di risk management nell'individuazione e nell'analisi dei rischi, anche nel caso in cui la Società intenda adottare un modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità. Tale contributo deve basarsi su specifiche analisi tecniche, effettuate da soggetti dotati di esperienza e di specifica professionalità in materia.

I compiti di natura operativa della Funzione attuariale contemplano in particolare le seguenti attività:

- calcola le basi tecniche, le riserve tecniche, le strutture tariffarie per l'operatività tecnico-gestionale della Società;
- implementa modelli, analisi e interpretazioni di risultanze statistiche e costruzione dei relativi indici;
- effettua tutte le valutazioni che implicano calcoli, revisioni, rilevazioni ed elaborazioni tecniche matematico-attuariali, inerenti l'assicurazione ovvero operazioni di carattere finanziario, ivi inclusi i calcoli richiesti dall'applicazione di Solvency II;
- effettua studi e valutazioni connessi alla programmazione territoriale, industriale e commerciale;
- effettua studi e valutazioni connessi alla politica degli investimenti;
- effettua valutazioni di qualsiasi natura relative all'applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards, nonché relative all'applicazione di altri principi contabili;
- contribuisce alla definizione della policy di riassicurazione e di underwriting;
- è responsabile dell'analisi della sufficienza e della qualità dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche.

In aggiunta a quanto sopra riportato, la Funzione attuariale è chiamata a fornire un'opinione in merito alla politica di riassicurazione e di sottoscrizione. A tal proposito, tali attività di supporto e/o consulenza sono dettagliate nella specifica policy della Compagnia, a cui si rimanda.

La Funzione attuariale, coerentemente con il sistema di gestione dei rischi adottato dalla Compagnia, dettagliato nella Politica di Gestione dei Rischi, svolge attività di controllo sulla base di quanto definito nel piano annuale della Funzione.

B.7 Esternalizzazione

Ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, la Società si è dotata di una policy avente l'obiettivo di definire le linee guida da adottare nel processo di esternalizzazione delle attività e nella scelta dei fornitori.

Attraverso tale documento sono stati definiti:

- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;
- le modalità di selezione dei fornitori;
- le modalità da adottare per la valutazione del livello delle prestazioni del fornitore;
- i piani di emergenza dell'impresa e le relative procedure, ivi incluse le strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti.

La Società ricorre alla esternalizzazione di funzioni o attività operative cruciali o importanti per le seguenti ragioni:

- ottimizzazione dei costi, miglioramento della qualità dei servizi e dell'efficienza dei processi gestionali;
- presenza di competenze distintive specialistiche di una società controllata, nel caso di esternalizzazioni all'interno del Gruppo.

La Compagnia assegna il controllo delle attività esternalizzare, in particolare di quelle "essenziali", ai responsabili interni facenti parte delle direzioni/aree interessate alle relative esternalizzazioni. Al riguardo, segnaliamo che per attività essenziale o importante si intende un'attività la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la capacità dell'impresa di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio, oppure comprometterebbe gravemente i risultati finanziari, la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Di seguito di riporta un elenco esemplificativo delle funzioni essenziali o importanti a cui debbono essere applicate le regole enunciate nella citata policy:

- conferimento di delega della gestione di portafogli di investimento;
- le funzioni di Compliance, Risk Management, Attuariale e Internal Audit;
- l'information technology.

Nel caso di esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la Società effettua una preventiva comunicazione all'IVASS.

B.8 Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni significative da inserire nel presente paragrafo.

C. PROFILO DI RISCHIO

La seguente sezione approfondisce le modalità di valutazione e gestione dei rischi, fornendo una dettagliata descrizione delle determinanti del profilo di rischio della Compagnia.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Il rischio di sottoscrizione si riferisce all'andamento sfavorevole delle passività assicurative indotto da variazione nelle ipotesi tecniche utilizzate nei processi di tariffazione, per la determinazione dei premi, e di riservazione per la determinazione delle riserve tecniche.

Tali rischi, che si configurano come rischi di natura tecnica, vengono declinati nei seguenti fattori:

- rischio di tariffazione (c.d. pricing e catastrophe risks): dipende dall'incertezza relativa alle ipotesi sulla frequenza e la severità adottate in sede di definizione dei premi assicurativi. La distinzione fra pricing e catastrophe risks è dettata solamente dalla natura dei rischi (i.e. calamità naturali nel caso di catastrophe risks e altri rischi nel caso di pricing risk);
- rischio di riservazione: deriva invece dall'incertezza relativa alle ipotesi sui pagamenti futuri adottate in sede di definizione delle riserve da iscrivere a bilancio.

Il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione Danni, calcolato con la metodologia della standard formula, pesa per l'84,4% rispetto al profilo di rischio complessivo della Compagnia, calcolato sul Basic Solvency Capitale Requirement.

Il rischio di sottoscrizione è misurato trimestralmente dalla Compagnia con la metodologia prevista dalla formula standard.

Al fine di tenere sotto controllo l'esposizione al rischio della Società nei confronti dei rischi di sottoscrizione, la Società adotta procedure e azioni a livello del portafoglio, tra cui:

- i rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività;
- implementazione di modelli di tariffazione, che vengono opportunamente validati con analisi di sensitività e stress test;
- analisi dei rischi finalizzata a definire per ciascuna classe di affari il tipo di struttura riassicurativa, il livello di ritenzione e la capacità riassicurativa per mitigare l'esposizione sia per singolo rischio che per evento (esposizione che deriva dal cumulo di una pluralità di contratti assicurativi in portafoglio).

Al fine di tenere sotto controllo l'esposizione al rischio della Società nei confronti dei rischi di riservazione, l'Alta Direzione adotta procedure e azioni a livello del portafoglio.

La principale tecnica di mitigazione del rischio è la riassicurazione, che ha l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo del capitale di rischio tramite la cessione di una parte del rischio di sottoscrizione a controparti selezionate, limitando al contempo il rischio di credito associato a tale operazione.

La riassicurazione realizza infatti, la mitigazione dei rischi e la stabilizzazione dei portafogli, attraverso l'effettivo trasferimento del rischio assicurativo, producendo effetti sul margine di solvibilità, sulle attività a copertura delle riserve tecniche e, più in generale, sull'equilibrio tecnico e patrimoniale.

La strategia di riassicurazione adottata dalla Compagnia è sviluppata in linea con la propensione al rischio e con le preferenze di rischio definite nel RAF. In particolare, la Compagnia adotta essenzialmente trattati di riassicurazione di tipo proporzionale (“Quota Share”), affiancati da coperture non proporzionali (“Excess of Loss”). Il Piano delle cessioni è approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione e stabilisce i limiti in base alla politica assuntiva.

C.2 Rischio di mercato

La categoria comprende i rischi derivanti da variazioni inattese dei tassi di interesse, delle azioni, degli immobili e dei tassi di cambio, che possono avere un impatto negativo sull'andamento patrimoniale, economico e finanziario della Compagnia nonché le perdite derivanti dall'eccessiva concentrazione nei confronti di una controparte.

In particolare, il rischio azionario deriva da variazioni inattese dei prezzi delle azioni e include altresì variazioni nella volatilità delle azioni. Il rischio di tasso deriva da variazioni inattese dei tassi di interesse tenendo conto della volatilità dei tassi di interesse. Ad essi si aggiungono i rischi legati alle oscillazioni di valore degli immobili, dei tassi di cambio ed infine il rischio di concentrazione.

Variazioni inattese dei tassi di interesse, del valore delle azioni, degli immobili e dei tassi di cambio possono avere un impatto negativo sull'andamento economico e patrimoniale della Società, sia in termini di valore sia di solvibilità.

Movimenti dei mercati finanziari implicano un movimento sia del valore degli investimenti che delle passività assicurative. Pertanto, un'adeguata analisi dell'impatto delle variazioni avverse dei mercati presuppone la considerazione delle correlazioni tra i rischi stessi e degli effetti sul valore economico delle passività assicurative collegate, che possono assorbire una parte del rischio.

Il requisito di capitale del rischio di mercato, calcolato con la metodologia della standard formula, pesa per il 5,0% rispetto al profilo di rischio della Compagnia, calcolato sul Basic Solvency Capitale Requirement.

La gestione degli attivi è basata sul Prudent Person Principle, con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento dei propri attivi, limitando al contempo l'impatto negativo sulla solvibilità derivante dalle fluttuazioni di mercato a breve termine. Il Prudent Person Principle rappresenta il fondamento del processo di gestione degli investimenti

La gestione degli investimenti prevede un approccio integrato sulle attività e sulle passività. A tal fine il processo di Strategic Asset Allocation (SAA) tiene in considerazione l'impatto sulle passività (liability-driven) e rimane fortemente interdipendente con il processo di sottoscrizione dei rischi, in un'ottica di strategie di matching, a livello di flussi di cassa netti e di duration dell'attivo e del passivo, per la gestione del rischio di tasso di interesse (Asset liability management)

L'obiettivo del processo di ALM & SAA è di definire la miglior combinazione in termini di categorie di attivi che, in linea con il Prudent Person Principle e con le relative prescrizioni regolamentari, massimizzi la creazione del valore degli investimenti, tenendo in considerazione gli impatti sulla solvibilità, attuariali e contabili.

La principale tecnica di attenuazione del rischio consiste nella selezione di attivi tenendo conto del profilo di rischio delle passività detenute, in modo da soddisfare l'esigenza di disporre in via continuativa di attivi idonei e sufficienti alla loro copertura, garantendo la sicurezza, qualità,

redditività e liquidabilità del portafoglio nel suo complesso e provvedendo ad un'adeguata diversificazione e dispersione degli investimenti.

In termini di esposizione al rischio, l'attività finanziaria della Compagnia è caratterizzata da un'impostazione prudentiale realizzata, per quanto concerne il rischio tasso di interesse, attraverso una gestione congiunta di attivi e passivi utilizzando tecniche di gestione di tipo ALM (asset-liability management). La duration complessiva degli investimenti obbligazionari, con riferimento al 31 dicembre 2018, è pari a circa 2,8 anni.

Per valutare l'esposizione economica-patrimoniale della Società alla variazione dei tassi di interesse, si è effettuato uno stress test determinando gli effetti sul bilancio dei seguenti due scenari:

- aumento dei tassi dell'1% (+100 bp di variazione della curva dei tassi di interesse)
- ribasso dei tassi dell'1% (-100 bp di variazione della curva dei tassi di interesse)

La simulazione è stata fatta considerando unicamente l'effetto sul valore di mercato dei titoli obbligazionari dell'attivo circolante presenti in portafoglio al termine dell'esercizio.

Il primo scenario (aumento dei tassi) determinerebbe una variazione economica negativa di 545 mila euro. Il secondo scenario (ribasso dei tassi) determinerebbe invece una variazione economica positiva 545 mila euro. Le suddette variazioni sono considerate al lordo degli effetti fiscali.

I rischi derivanti dai movimenti di mercato vengono anche monitorati attraverso la misurazione del Value at risk (VAR), calcolato utilizzando la simulazione storica sulla base delle volatilità attese ed ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%.

Per il portafoglio titoli obbligazionari, il dato determinato al 31 dicembre 2018 mostra un valore di 97 mila euro, inteso come massima perdita potenziale dato l'orizzonte temporale e il valore di probabilità sopra definiti, che corrisponde al 0,5% su base giornaliera e all' 8,0% su base annua (nel corso di un anno, quindi, il portafoglio circolante può andare incontro ad una perdita superiore all' 8,0% con probabilità pari all'1%).

Il rischio di concentrazione consiste nella possibilità che una singola esposizione, o gruppo di esposizioni, generi una perdita di entità tale da compromettere la posizione di solvibilità della Compagnia. Ai fini della mitigazione del rischio di concentrazione, la Compagnia persegue l'efficace diversificazione sia degli investimenti che delle controparti.

Sono, inoltre, previsti limiti e linee guida relative alla gestione di tale fattore di rischio, la cui verifica avviene su base continuativa ed i relativi risultati vengono periodicamente portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L'approccio prudentiale seguito si riflette nella composizione degli investimenti obbligazionari, caratterizzata da una elevata percentuale di titoli governativi. La distribuzione per classi di rating è caratterizzata da una concentrazione degli investimenti nelle classi ad elevato merito creditizio. Non esistono posizioni "not investment grade".

Relativamente al rischio azionario, la componente azionaria degli investimenti non è presente. Anche per quanto riguarda il rischio dei tassi di cambio, non sono presenti investimenti in valuta estera.

Il rischio di mercato è misurato trimestralmente dalla Compagnia con la metodologia prevista dalla formula standard.

C.3 Rischio di credito

I rischi di credito includono:

- il rischio di allargamento dello spread derivante da variazioni sfavorevoli del valore di mercato delle attività investite in obbligazioni. L'ampliamento dello spread può avvenire sia perché la valutazione di mercato del merito creditizio di uno o più specifici debitori diminuisce (in genere accompagnato da un declassamento del rating), sia in conseguenza ad una riduzione sistemica nel prezzo delle attività creditizie;
- il rischio di default definito come il rischio di incorrere in perdite a causa dell'impossibilità della controparte di onorare i propri impegni finanziari. Tale rischio include sia default sul portafoglio obbligazionario sia default delle controparti in depositi, contratti di mitigazione del rischio, come ad esempio la riassicurazione, e altri tipi di esposizioni soggette al rischio di credito.

Il requisito di capitale del rischio di credito, calcolato con la metodologia della standard formula, pesa il 21,3% rispetto al profilo di rischio della Compagnia, calcolato sul Basic Solvency Capitale Requirement.

Per quanto riguarda i titoli di debito, al fine di tenere sotto controllo l'esposizione ai rischi di credito, mantenendo un'ottica di rischio/rendimento, la Società adotta procedure e azioni a livello del portafoglio, tra cui:

- vengono privilegiati investimenti in titoli quotati ad elevato merito creditizio (c.d. investment grade);
- deve essere adottata un'adeguata diversificazione (o dispersione) del rischio;
- per l'attribuzione di un rating, vengono utilizzati i rating forniti dalle principali agenzie di rating.

Per quanto riguarda la riassicurazione, in considerazione che la Società è esposta al rischio di credito nei confronti dei riassicuratori a cui viene ceduta parte del business, l'Alta Direzione adotta procedure e azioni a livello del portafoglio, tra cui:

- monitoraggio della capacità dei riassicuratori di adempiere alle obbligazioni contrattuali assunte;
- definizione di una massima esposizione trasferibile a ciascun riassicuratore per singolo contratto.

La Società ha emanato una specifica policy per la riassicurazione.

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità deriva dall'incertezza legata alla capacità di far fronte agli impegni di cassa in misura piena e tempestiva, in relazione alle attività assicurative, di investimento e di finanziamento, anche in contesti di mercato stressati.

In questi termini, il liquidity risk rappresenta la disponibilità di fondi o la certezza che i fondi siano disponibili senza incorrere in perdite significative rispetto al valore degli attivi realizzati. Tale disponibilità deve essere garantita dalla presenza in portafoglio di attivi facilmente alienabili e da una struttura di cash flow (in e out) coerente in termini di duration.

In considerazione delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, la Società utilizza la formula standard nel calcolo del SCR, che non prevede un requisito specifico di capitale per il rischio di liquidità. Tale metodo è adeguato alle dimensioni e al profilo di rischio della Società ed è funzionale al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e alla riduzione degli impatti e delle probabilità di perdite onerose.

La Società, tuttavia, ritiene comunque necessario, considerate le caratteristiche peculiari del rischio in esame e le sue modalità di manifestazione, di normare la gestione del rischio di liquidità, nella consapevolezza che tale rischio può incidere sulla capacità di raggiungimento degli obiettivi. In tale contesto, le attività condotte per acquisire una conoscenza ed una migliore consapevolezza dell'effettivo livello di esposizione al rischio sono inoltre propedeutiche ad un'eventuale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione del rischio di liquidità.

La liquidità è gestita sia in ottica di breve termine (liquidità operativa) che di medio-lungo termine (liquidità strutturale). L'adozione di un diverso orizzonte temporale di analisi risponde alle differenti finalità perseguite attraverso il controllo e la gestione del profilo di liquidità della Società:

- la gestione della liquidità operativa ha la finalità di garantire la capacità della Società di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti ed imprevisi, dei prossimi 12 mesi. In particolare, l'orizzonte temporale rilevante è quello di brevissimo periodo, di norma non superiore al mese, in quanto, nel caso di una crisi di liquidità, la capacità di far fronte ai pagamenti nei primi giorni è quella critica nel determinare l'evoluzione successiva della crisi. Tuttavia, l'analisi degli sbilanci su periodi più lunghi (12 mesi) è utile all'individuazione e definizione delle opportune operazioni volte a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sul brevissimo termine;
- la liquidità strutturale, invece, risponde all'obiettivo di garantire la gestione ottimale, da un punto di vista strategico, del portafoglio investimenti in un'ottica di gestione integrata dell'attivo con il passivo, in modo da prevenire situazioni di crisi di liquidità future su un orizzonte temporale di 36 mesi.

I principali indicatori che verranno utilizzati nella gestione del rischio di liquidità sono i seguenti:

- indice di copertura delle riserve tecniche, dato dal rapporto fra attività disponibili e riserve tecniche da coprire;
- indice di liquidabilità del portafoglio investimenti, dato dal rapporto fra investimenti che possono essere prontamente liquidati con una perdita di valore minima o nulla e il totale degli investimenti;
- liquidity gap, basato su un approccio maturity ladder (fasce temporali di scadenza): vengono confrontati i flussi di cassa in entrata e in uscita, raggruppati per scadenza omogenea, per verificare che i primi sono in grado di coprire i secondi, tenendo conto di una riserva di liquidità. Per ciascuna fascia temporale, si determina il relativo saldo tra entrate e uscite monetarie (flusso netto o liquidity gap marginale, LGM); la somma di ciascun contributo con tutti i precedenti, conduce alla determinazione del liquidity gap cumulato (LGC) e quindi del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'intero arco temporale considerato. I flussi di cassa in entrata e in uscita si riferiscono a poste sia di natura industriale che finanziaria, tenendo opportunamente conto degli effetti della riassicurazione.

C.5 Rischio operativo

I rischi operativi rappresentano il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in questa categoria anche i rischi di mancata conformità alle norme (compliance risk), ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti applicabili alle proprie attività, ed il financial reporting risk definito come il rischio legato all'errata contabilizzazione del dato generato da un evento o transazione aziendale che comporti una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società nel bilancio d'esercizio e nel consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

In considerazione delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, la Società, per la quantificazione del rischio operativo, utilizza la formula standard nel calcolo del SCR, non utilizzando metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali basate su modelli interni.

Tale metodo è adeguato alle dimensioni e al profilo di rischio della Società ed è funzionale al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e alla riduzione degli impatti e delle probabilità di perdite onerose.

La Società, tuttavia, ritiene comunque necessario, considerate le caratteristiche peculiari del rischio in esame e le sue modalità di manifestazione, acquisire una conoscenza ed una migliore consapevolezza dell'effettivo livello di esposizione al rischio. Tali attività sono inoltre propedeutiche a un'eventuale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione del rischio operativo.

Al fine di tenere sotto controllo l'esposizione al rischio della Società nei confronti dei rischi operativi, la Società ha emanato una specifica policy.

Il requisito patrimoniale derivante dalla standard formula legato ai rischi operativi, calcolato mediante la Formula Standard all'interno del modulo Operational Risk in proporzione al livello dei premi di competenza, delle BEL e del BSCR, è pari a 1.832 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 e pesa per il 23,1% rispetto al profilo di rischio della Compagnia, calcolato sul SCR complessivo.

C.6 Altri rischi sostanziali

La categoria include i rischi che non sono inclusi nelle categorie precedenti e per i quali non è previsto un requisito di capitale dall'applicazione della formula standard nel calcolo del SCR.

Sono attribuiti a questa categoria gli altri rischi che incidono sulle capacità di raggiungimento degli obiettivi aziendali, ma la cui corretta gestione e mitigazione non comporta l'attribuzione di un ammontare specifico di capitale:

- **Rischio strategico (Strategic Risk):** rischio originato dai cambiamenti esterni e/o dalle decisioni interne che possono compromettere il posizionamento competitivo prospettico della Compagnia.

Il rischio strategico è fronteggiato innanzitutto da politiche e procedure che prevedono che le decisioni più rilevanti siano riportate al Consiglio di Amministrazione, supportate dalla valutazione attuale e prospettica dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale. Il forte accentramento delle decisioni strategiche, con il coinvolgimento dei massimi Organi di governo aziendale ed il supporto delle diverse Funzioni aziendali, assicura la mitigazione del rischio strategico.

- **Rischio reputazionale (Reputational Risk):** danno potenziale derivante dal deterioramento della reputazione o da una negativa percezione dell'immagine aziendale tra i clienti, le controparti, gli azionisti o le Autorità di Controllo.

La Società, riconoscendo grande rilevanza al rischio di reputazione, persegue la gestione attiva della propria immagine presso tutti gli stakeholder e mira a prevenire e contenere eventuali effetti negativi sulla stessa anche attraverso una crescita robusta e sostenibile, in grado di creare valore per tutti gli stakeholder, minimizzando nel contempo i possibili eventi negativi con rigore e dettaglio di governo, controllo e indirizzo dell'attività prestata ai diversi livelli di servizio e di funzionalità.

Il presidio del rischio reputazionale prevede che ogni struttura organizzativa, ciascuna per i propri ambiti di competenza, presidi la reputazione della Società, intrattenendo la relazione diretta con i diversi stakeholder. La Società adotta un Carta dei Valori che presenta i valori di riferimento sui quali intende impegnarsi e declina i principi di condotta volontari nelle relazioni con tutti gli stakeholder.

La Società, inoltre, persegue il continuo rafforzamento della governance del rischio reputazionale anche attraverso un sistema integrato di presidio dei rischi di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

- **Rischio di contagio (Contagion Risk):** rischio derivante dall'appartenenza al Gruppo, cioè il rischio che situazioni di difficoltà che insorgano in un'entità del Gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica o finanziaria della Compagnia.
- **Rischi emergenti (Emerging Risk):** nuovi rischi derivanti dall'evoluzione del contesto interno o esterno che possono comportare un incremento delle esposizioni a rischi già previsti nella Mappa dei Rischi ovvero richiedere l'introduzione di una nuova categoria di rischio.

C.7 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni significative.

I risultati delle analisi di sensitività sono riportati nella sezione C.2.

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITA'

La presente sezione illustra le basi, i metodi ed i modelli utilizzati dalla Compagnia per le valutazioni ai fini Solvency II (nel seguito, stato patrimoniale a valore correnti), fornendo le analisi qualitative e quantitative a supporto delle differenze rilevate rispetto alle valutazioni riportate nel bilancio civilistico (nel seguito, bilancio d'esercizio) della compagnia.

La predisposizione dello stato patrimoniale a valori correnti ("Market Value Consistent Balance Sheet" o "MVBS") della Compagnia è avvenuta apportando le opportune rettifiche ai dati contabili alla data di riferimento. Al riguardo, si evidenzia che la Compagnia predispone il bilancio d'esercizio secondo i principi contabili italiani e che gli importi al 31 dicembre 2018, riportati come confronto ai valori Solvency II, sono il risultato di opportune riclassifiche e rettifiche (adjustment) dei valori riportati nel Bilancio d'esercizio alla medesima data.

Nello stato patrimoniale a valori correnti le attività e passività sono valutate nel presupposto della continuità aziendale conformemente a quanto disposto dalla normativa di riferimento, in particolare, dal:

- Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016 ("Regolamento concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche");
- Regolamento IVASS n. 34 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione").

Il Regolamento Delegato, all'articolo 9, precisa che i principi contabili internazionali (IFRS), adottati dalla Commissione Europea a norma del regolamento n. 1606/2002, si applicano per la valutazione, ai fini della Solvibilità II, delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della Direttiva.

Sulla base di tale approccio, le attività e le passività sono valutate come segue:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Il corpo dei principi contabili internazionali, in termini di definizione, classificazione, misurazione e rilevazione delle voci di attivi e passivi è applicabile integralmente, salvo se diversamente disposto dal Regolamento Delegato.

La Compagnia ha pertanto utilizzato il fair value così come definito dall'IFRS 13, ossia "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività", in quanto ritenuto una consistent option ai fini della valutazione Solvency II.

Coerentemente con quanto definito dal Regolamento Delegato UE 2015/35 la Compagnia adotta la seguente gerarchia di valutazione:

- Livello 1: le attività sono valutate ai prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività, laddove esistenti;
- Livello 2: quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività è impossibile, le attività sono valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività simili con adeguamenti per riflettere le differenze;
- Livello 3: laddove le due precedenti metodologie non siano applicabili, la Compagnia utilizza metodi alternativi di valutazione.

Nella seguente tabella vengono riportati gli importi dello Stato patrimoniale a valori correnti e valori patrimoniali da bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018:

Attivo	Bilancio Solvency II	Bilancio d'esercizio	differenza
Attivi immateriali	0	3.007	-3.007
Imposte differite attive	2.332	1.495	837
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	175	175	0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	19.575	19.416	159
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	0	0	0
Quote detenute in imprese partecipate	101	170	-69
Strumenti di capitale	1	1	0
Strumenti di capitale - Quotati	0	0	0
Strumenti di capitale - Non Quotati	1	1	0
Obbligazioni	19.473	19.245	228
Titoli di stato	16.530	16.326	204
Obbligazioni societarie	2.943	2.919	24
Obbligazioni strutturate	0	0	0
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivi	0	0	0
Derivati	0	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	0	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	0	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	5.232	5.232	0
Crediti riassicurativi	14.026	16.709	-2.683
Crediti (commerciali, non assicurativi)	284	284	0
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0	0
Contante ed equivalenti al contante	4.575	4.575	0
Tutte le altre attività, non indicate altrove	78	113	-35
Totale	46.277	51.006	-4.729

Passivo	Bilancio Solvency II	Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche — Non vita	24.595	27.444	-2.849
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	0	27.444	-27.444
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0	0
Migliore Stima	23.828	0	23828
Margine di Rischio	767	0	767
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0	0
Migliore Stima	0	0	0
Margine di Rischio	0	0	0
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	0	0	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0	0
Migliore Stima	0	0	0
Margine di Rischio	0	0	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0	0
Migliore Stima	0	0	0
Margine di Rischio	0	0	0
Riserve tecniche collegate a un indice e collegata a quote	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0	0
Migliore Stima	0	0	0
Margine di Rischio	0	0	0
Altre riserve tecniche	0	0	0
Passività potenziali	0	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	0	0	0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	56	56	0
Depositi dai riassicuratori	0	0	0
Passività fiscali differite	0	0	0
Derivati	0	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	1.241	1.241	0
Debiti riassicurativi	4.300	4.300	0
Debiti (commerciali, non assicurativi)	1.303	1.303	0
Passività subordinate	0	0	0

Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	775	775	0
Totale	32.270	35.119	-2.849
Eccedenza delle attività sulle passività	14.007	15.887	-1.880

D.1 Attività

D.1.1 Attività immateriali

Nello stato patrimoniale a valori correnti, gli attivi immateriali, valutati al fair value, sono valorizzati solo nel caso in cui essi siano beni separabili e cedibili in una transazione di mercato avente come contropartita un altro attivo con le medesime caratteristiche.

Al 31 dicembre 2018 nessun attivo immateriale iscritto nel bilancio d’esercizio presentava tali caratteristiche e pertanto il valore della voce è stato azzerato nello stato patrimoniale a valori correnti.

D.1.2 Attività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate (o imposte differite attive) rappresentano l’ammontare delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo di perdite fiscali. Una differenza temporanea rappresenta la differenza fra il valore di una attività o una passività determinato in base ai criteri di valutazione ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, che è destinato ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte anticipate, con l’eccezione di quelle derivanti dal riporto a nuovo di perdite fiscali, sono calcolate sulle differenze temporanee deducibili, tenendo conto di eventuali specifici trattamenti fiscali previsti per le stesse ed applicando le aliquote fiscali in vigore nell’esercizio nel quale tali differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente.

Come previsto dalla normativa Solvency II, il valore determinato delle attività fiscali differite non è stato attualizzato ed è stato compensato con le passività fiscali differite.

Complessivamente, al 31 dicembre 2018, il saldo netto tra le attività e passività fiscali differite nello stato patrimoniale a valori correnti è positivo.

Nella tabella che segue si riporta la composizione delle imposte anticipate del bilancio local GAAP:

	2018
Variazione riserva sinistri	622
Perdita fiscale	705
Altre variazioni	168
Totale	1.495

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base delle risultanze derivanti dalla verifica della ragionevole certezza di adeguati redditi imponibili futuri negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili. In particolare, si prevede che le attività fiscali differite, al netto dei riversamenti di DTL, vengano recuperate come segue:

- entro 1 anno: 0%;
- da 2 a 5 anni: 89%;
- oltre 5 anni: 11%.

Nel bilancio Solvency II, le attività fiscali differite sono integrate sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori local GAAP. L'effetto fiscale è determinato sulla base delle aliquote in vigore.

Ai fini di solvibilità, le attività per imposte anticipate e benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali vengono rilevate nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Compagnia di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Nella tabella che segue sono riportate le variazioni delle imposte anticipate nascenti dalle differenti regole di valutazione degli attivi e dei passivi tra bilancio Local GAAP e bilancio Solvency:

	2018
attivi immateriali	926
Riserve tecniche	-51
Altre variazioni	-38
Totale	837

D.1.3 Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

La voce comprende i mobili, le macchine d'ufficio e i beni mobili iscritti in pubblici registri, per i quali nello stato patrimoniale a valori correnti l'ammortamento è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata dei relativi cespiti secondo criteri economico-tecnici. Il valore di iscrizione nel bilancio Solvency è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il fair value.

D.1.4 Partecipazioni

La voce comprende gli investimenti in società controllate, collegate e joint ventures, in cui si detiene, direttamente o tramite un rapporto di controllo, il 20% o più dei diritti di voto o del capitale o un'influenza dominante o significativa.

Le partecipazioni nel bilancio d'esercizio Local GAAP sono iscritte al costo di acquisto, ridotto per perdite durevoli di valore ed eventualmente ripristinato in esercizi successivi al venire meno dei motivi della svalutazione effettuata.

Poiché le partecipazioni non sono quotate, il valore ai fini Solvency II è stato determinato utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato, (previsto dall'art. 13 degli Atti Delegati) che impone all'impresa di valutare le partecipazioni sulla base della propria quota di pertinenza dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata, valutando con criteri Solvency II ogni attività e passività iscritta nel bilancio delle partecipate.

D.1.5 Investimenti

Nel bilancio Local GAAP, la valutazione dei financial assets è suddivisa tra:

- investimenti finanziari ad utilizzo durevole: l'iscrizione a bilancio avviene al "costo" per gli strumenti di capitale ed al "costo ammortizzato" per gli strumenti di debito. Tali valori vengono ridotti per perdite durevoli ed eventualmente ripristinati in esercizi successivi qualora vengano meno le motivazioni legate alle svalutazioni effettuate;
- investimenti finanziari ad utilizzo non durevole: l'iscrizione a bilancio avviene al minore tra il "costo di acquisto" ed il "valore di realizzazione" desumibile dall'andamento del mercato.

Nel bilancio Solvency II, gli strumenti finanziari negoziati in mercati attivi sono valorizzati al fair value, utilizzando i prezzi di mercato.

D.1.6 Crediti verso assicurati e verso intermediari

Questa voce comprende i crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di assicurati e intermediari. Sono inizialmente iscritti al valore nominale e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo. In particolare, l'eventuale svalutazione è effettuata tenendo conto delle rettifiche per perdite da inesigibilità. Le rettifiche di valore sono determinate in modo forfettario, con riferimento ai singoli rami sulla base dell'esperienza storica maturata. Tali crediti, per loro natura sono essenzialmente esigibili a breve termine e pertanto il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel bilancio d'esercizio.

D.1.7 Contante ed equivalenti al contante

La voce si riferisce principalmente ai saldi dei conti correnti bancari. Sia nello stato patrimoniale a valori correnti che nel bilancio d'esercizio vengono mantenuti al loro valore nominale.

D.1.8 Tutte le altre attività non indicate altrove

Rientrano in questa voce tutte le attività residuali rispetto alle precedenti. Sono generalmente valutate al valore nominale anche nello stato patrimoniale a valori correnti perché tale valore, anche in considerazione dei tassi di interesse di mercato eventualmente applicabili in ipotesi di attualizzazione, è considerato rappresentativo del relativo valore di fair value.

D.2 Riserve tecniche

D.2.1 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche

La valutazione delle riserve tecniche danni in ambito Solvency II, dette anche technical provisions (TP), viene effettuata applicando i principi previsti dalla Direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (Solvency II) (nel seguito "Direttiva") e dal Regolamento Delegato 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, che integra la Direttiva n. 2009/138/CE (nel seguito "Atti Delegati"), che prevedono l'utilizzo di basi tecniche e metodi attuariali differenti rispetto a quelli utilizzati per la valutazione delle riserve tecniche ai fini della

redazione del bilancio d'esercizio redatto sulla base dei principi Local GAAP, per cui si applicano i principi contabili previsti dal Codice Civile e i Regolamenti emanati dall'IVASS.

Le riserve tecniche danni in ambito Solvency II sono calcolate come la somma della best estimate of liabilities e del risk margin separatamente per:

- sinistri a riserva, denunciati o meno, che si sono verificati prima della data di valutazione i cui costi e spese correlate non sono stati completamente pagati entro tale data (riserva sinistri o outstanding claims reserve);
- sinistri futuri per contratti che sono in vigore alla data di valutazione o per i quali esiste un obbligo legale di fornire copertura (riserva premi o premiums reserve).

La Best Estimate rappresenta una stima attualizzata dei flussi finanziari previsti in uscita (al netto dei flussi in entrata), priva degli elementi di prudenzialità previsti dall'attuale normativa di bilancio e di vigilanza: costo ultimo non attualizzato (Riserva Sinistri) e sconto lineare dei premi (Riserva Premi). L'attualizzazione viene effettuata utilizzando tassi privi di rischio.

La Best Estimate (BE) viene integrata dal Margine di Rischio (Risk Margin) che, in un'ottica di trasferimento di passività assicurative, rappresenta la "remunerazione al rischio" che l'acquirente chiederebbe per accollarsi il rischio che la Best Estimate risulti insufficiente.

Il Margine di Rischio è pari alla remunerazione dei Mezzi Propri che l'acquirente delle passività assicurative deve detenere per coprire l'SCR richiesto fino a completa liquidazione delle passività stesse. La metodologia di quantificazione è definita "metodo del Costo del Capitale" (Cost of Capital) e il tasso di remunerazione figurativo del capitale è definito dalla normativa di Vigilanza.

Di seguito sono elencate le principali differenze metodologiche tra principi Solvency II e principi Local GAAP.

Relativamente alla componente Premium provision, la valutazione della Best estimate, espressa dalla stima dei future cash flows, rispetta i criteri che seguono:

- Effetto Premi a copertura effettiva: include la porzione di premi contabilizzati a copertura effettiva dei sinistri futuri prevedibili, calcolati mediante l'utilizzo dell'indicatore di Loss Ratio atteso e integrati della porzione di expenses ratio relativa ai costi di struttura.

Nella valutazione della Riserva Premi del Bilancio Local GAAP l'accantonamento dei premi contabilizzati non è soggetto a ponderazione ma avviene per intero; inoltre nei casi di Loss ratio atteso superiore alla soglia del 100% è previsto un accantonamento prudenziale corrispondente alla Riserva premi per rischi in corso.

- Effetto Premi futuri: include il risultato economico (premi – costi acquisizione e sinistri) abbinato al flusso dei premi non ancora contabilizzati ma attesi su polizze poliennali o su polizze a premio rateizzato (rate a scadere attese nell'anno successivo).

Nella valutazione della Riserva premi del Bilancio Local GAAP non è prevista la contabilizzazione di questi elementi.

- Effetto Riserve premi integrative: non include nessuno stanziamento specifico per alcune categorie di eventi (Grandine, Catastrofali, altre) che nel Bilancio Local GAAP determinano accantonamenti integrativi della Riserve Premi.
- Effetto sconto: la BE Premium provision non include la computazione dell'effetto di redditività derivante dall'investimento finanziario dei future cash flow. Si precisa inoltre che, con riferimento alla quantificazione della BE per la riserva premi, la Compagnia ha

adottato la semplificazione riportata all'Allegato 6 del Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016, pertanto non è prevista l'attualizzazione dei cash flow.

La disciplina che regola la valutazione della Riserva premi Local GAAP non prevede l'applicazione di effetti di sconto.

Relativamente alla componente Claim provision, la valutazione della Best estimate, espressa dalla stima dei future cash flows, rispetta i criteri che seguono:

- Effetto Recuperi futuri: il calcolo della BE Claim provision non include la computazione del beneficio atteso derivante dai recuperi abbinati ai futuri pagamenti.

Per la valutazione della Riserva sinistri Local GAAP non è consentito conteggiare le somme da recuperare sui futuri pagamenti.

- Effetto IBNeR negativi: il calcolo della BE Claim provision include la computazione dell'eventuale beneficio atteso dal run-off delle riserve (IBNeR).

Il criterio di valutazione della Riserva sinistri Local GAAP prevede la contabilizzazione dei soli run-off avversi (IBNeR positivi) non essendo consentito di contabilizzare un importo inferiore alla riserva inventariale.

- Effetto Sconto: la BE Claim provision include la computazione dell'effetto di redditività derivante dall'investimento finanziario dei future cash flow.

La disciplina che regola la valutazione della Riserva sinistri Local GAAP vieta espressamente l'applicazione di effetti di sconto.

- Effetto Criterio valutativo: il calcolo della BE Claim provision prevede un approccio di valutazione bilanciato e l'alea correlata al processo di stima trova corrispondenza nella componente claims del Risk Margin.

Il criterio del Costo Ultimo richiamato nella valutazione della Riserva sinistri Local GAAP determina un processo di stima a prudenza implicita.

D.2.2 Metodologie di calcolo

Il calcolo della migliore stima corrisponde alla media dei flussi di cassa delle passività future ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio.

In particolare, ai fini della quantificazione della BE per la riserva premi, la Compagnia ha adottato la semplificazione prevista dalla Direttiva, basata sulla stima del Combined Ratio (CR).

Nello specifico, per la stima del CR sono state considerate le spese previste dal piano triennale a disposizione per i 12 mesi successivi ad eccezione delle provvigioni di acquisizione e delle altre spese di acquisizione che si stima siano attribuibili all'emissione delle future quietanze e dei futuri contratti.

Inoltre, sono stati considerati i premi futuri, ai quali è stato applicato l'Acquisition Expenses Ratio (AER) determinato a partire dalle provvigioni di acquisizione e delle altre spese di acquisizione non considerate già nel CR.

Di seguito, si riporta il valore della BE della riserva premi per ciascuna area di attività al 31.12.2018:

Area di attività	BE riserva premi
Assicurazione spese mediche	608
Assicurazione protezione del reddito	530
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	-
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	7.578
Altre assicurazioni auto	1.874
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	3
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	601
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	318
Assicurazione di credito e cauzione	1.132
Assicurazione tutela giudiziaria	34
Assistenza	136
Perdite pecuniarie di vario genere	19
Totale	12.833

La BE della riserva sinistri è stata determinata considerando il valore attuale medio di tutti i potenziali futuri flussi di cassa sulla base della struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. Nello specifico, è stata utilizzata la curva risk-free non comprensiva del volatility adjustment al 31.12.2018 fornita dall'EIOPA. Relativamente ai flussi di cassa, essi vengono determinati a partire dagli importi riservati per ciascun sinistro (che costituiscono la riserva d'inventario) e considerando la velocità di liquidazione del mercato.

Di seguito, si riporta il valore della BE della riserva sinistri per ciascuna area di attività al 31.12.2018:

Area di attività	BE riserva sinistri
Assicurazione spese mediche	494
Assicurazione protezione del reddito	102
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	-
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	8.220
Altre assicurazioni auto	448
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	-
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	469
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	289
Assicurazione di credito e cauzione	27
Assicurazione tutela giudiziaria	6
Assistenza	37
Perdite pecuniarie di vario genere	902
Totale	10.994

Come detto, il risk margin rappresenta il margine di prudenzialità costituito per tener conto dell'inevitabile incertezza legata alla volatilità delle ipotesi operative ed insita nei flussi di cassa futuri. Il risk margin è calcolato seguendo un approccio basato sul costo del capitale, applicato ad un ammontare pari al requisito patrimoniale di solvibilità richiesto a fronte dei rischi non-

hedgeable (rischi di sottoscrizione, rischi di credito relativi ai contratti di riassicurazione e rischi operativi), per tutta la durata dei contratti di assicurazione e riassicurazione.

Nello specifico, per la valutazione al 31.12.2018, la Società ha utilizzato la seconda semplificazione (terzo livello della gerarchia) prevista dalla Direttiva. Tale semplificazione si basa su un approccio proporzionale ovvero sull'assunto che l'andamento futuro del SCR sia uguale a quello della BE netta.

Nella tabella seguente viene riportato il valore del Risk Margin al 31.12.2018:

Area di attività	Risk margin
Assicurazione spese mediche	12
Assicurazione protezione del reddito	86
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	-
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	477
Altre assicurazioni auto	65
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	-
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	33
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	28
Assicurazione di credito e cauzione	37
Assicurazione tutela giudiziaria	2
Assistenza	9
Perdite pecuniarie di vario genere	18
Totale	767

Coerentemente con quanto indicato dalla normativa, il risk margin è stato calcolato al netto delle poste cedute in riassicurazione.

Di seguito si riportano i valori della BE delle riserve a carico dei riassicuratori calcolati tenendo conto dell'aggiustamento previsto per le perdite attese per inadempimento di una controparte, secondo quanto previsto dall'articolo 81 della Direttiva 2009/138/UE:

Area di attività	BE riserva cedute
Assicurazione spese mediche	976
Assicurazione protezione del reddito	212
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	-
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	8.148
Altre assicurazioni auto	1.531
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	-
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	654
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	322
Assicurazione di credito e cauzione	1.036
Assicurazione tutela giudiziaria	36
Assistenza	155
Perdite pecuniarie di vario genere	886
Totale	13.956

Il confronto tra le riserve di bilancio civilistico e le riserve tecniche Solvency II è dovuto alle differenze metodologiche sottostanti le due valutazioni. In particolare, tali differenze sono ascrivibili all'effetto dell'attualizzazione dei flussi futuri delle riserve in visione best estimate, dal risk margin e dall'aggiustamento per il rischio di default delle controparti riassicurative.

D.2.3 Incertezza delle riserve tecniche

Il calcolo della migliore stima corrisponde alla media dei flussi di cassa delle passività future ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. I flussi di cassa sono sviluppati tenendo in considerazione tutte le possibili fonti di incertezza che potrebbero incidere sulla affidabilità dei risultati. Le fonti di incertezza che connotano il processo di valutazione sono:

- l'incertezza relativa agli importi dei sinistri e del periodo necessario per regolare e pagare i sinistri;
- l'incertezza riguardante l'importo delle spese;
- l'incertezza riguardante i futuri sviluppi;
- l'incertezza riguardante il comportamento dei contraenti.

D.3 Altre passività

D.3.1 Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

Tale posta accoglie l'ammontare delle quote accantonate dalla Compagnia a fronte dei debiti nei confronti del personale dipendente, in conformità alle disposizioni normative e contrattuali vigenti.

I fondi a copertura delle forme pensionistiche comprendono le riserve accantonate per i dipendenti (in base alla casistica prevista dal sistema pensionistico vigente) e sono del tipo Defined Benefit Obligations. Al riguardo, si segnala che, a partire dal 2018, le quote relative al fondo TFR, unitamente al pregresso maturato, vengono quasi interamente destinate ad un fondo di previdenza complementare, rendendo di fatto l'obbligazione futura a carico della Società non significativa.

La determinazione delle obbligazioni in parola ai fini del bilancio a valore corrente è calcolata utilizzando i principi dello IAS 19, considerati idonei a tale scopo. Lo IAS 19 stabilisce che la valutazione attuariale della passività deve essere fatta secondo il Projected Unit Credit Method, che richiede la proiezione ed attualizzazione del futuro importo (a carico dell'azienda) che verrà liquidato al dipendente. I principali dati di input utilizzati per la determinazione della voce in oggetto riguardano sia ipotesi economiche (quali, ad esempio, inflazione, incremento degli stipendi e tasso di attualizzazione) sia ipotesi non economiche (quali, ad esempio, turnover, anticipazioni e tavole di mortalità).

D.3.2 Debiti verso enti creditizi

Per quanto riguarda in particolare i debiti verso enti creditizi, tenuto conto delle caratteristiche di tale posta, si ritiene che il valore nominale rappresenti un'approssimazione accettabile del *fair value*.

D.3.3 Debiti assicurativi e verso intermediari

La voce comprende i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di assicurati e intermediari. Tali debiti, che per loro natura sono regolabili a breve termine, sono iscritti al loro valore nominale sia nel bilancio d'esercizio che nello stato patrimoniale a valori correnti.

D.3.4 Debiti riassicurativi

La voce accoglie i debiti derivanti da operazioni di riassicurazione e, considerata la loro natura a breve termine, sono stati valutati al valore nominale sia nel bilancio d'esercizio che nello stato patrimoniale a valori correnti.

D.3.5 Debiti (commerciali, non assicurativi)

La voce accoglie i debiti di natura non assicurativa quali ad esempio i debiti per contributi previdenziali, i debiti per imposte e i fondi imposte. Considerando la loro natura e la relativa durata tipicamente a breve termine, tali debiti vengono iscritti al loro valore nominale sia nel bilancio d'esercizio che nello stato patrimoniale a valori correnti.

D.3.6 Tutte le altre passività non segnalate altrove

Rientrano in questa voce tutte le passività residuali rispetto alle precedenti. Sono per lo più valutate al valore nominale anche nello stato patrimoniale a valori correnti perché tale valore è considerato rappresentativo del relativo valore di fair value.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

La Compagnia non applica metodi alternativi di valutazione per quanto riguarda le partecipazioni.

D.5 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

La seguente sezione è focalizzata sulla descrizione della posizione di solvibilità della Compagnia, espressa come rapporto tra la dotazione patrimoniale, ovvero i Fondi Propri (Own Funds) ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR).

In particolare, in tema di Fondi Propri, vengono forniti i seguenti dettagli informativi:

- la struttura, l'ammontare e la qualità (tiering) dei Fondi Propri;
- la riconciliazione tra Fondi Propri e Patrimonio netto del bilancio d'esercizio;
- l'analisi delle movimentazioni dei Fondi Propri durante il periodo di riferimento.

Similmente, con riferimento al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Requisito Patrimoniale Minimo, vengono forniti i dettagli in termini di:

- importo, e ripartizione degli stessi per categoria di rischio, calcolati secondo la formula standard;
- variazioni significative intervenute durante il periodo.

E.1 Fondi propri

E.1.1 Obiettivi, politica e processo di gestione del capitale

La politica di gestione del capitale e la politica di gestione dei rischi definiscono il sistema di governo e controllo attraverso il quale viene garantito l'adeguato livello patrimoniale, attuale e prospettico, della Società, coerentemente con il complesso dei rischi assunti.

Tali politiche definiscono le modalità di determinazione dei fondi propri, i criteri per la classificazione degli stessi e gli strumenti utilizzabili per reperire capitale.

Al fine di garantire la solvibilità dell'impresa viene sviluppato un apposito piano prospettico di gestione del capitale allineato con l'orizzonte temporale del piano strategico, in coerenza con le risultanze della valutazione prospettica dei rischi secondo l'approccio ORSA e con i limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in termini di appetito e tolleranza al rischio (Risk Appetite Framework).

Il processo di determinazione dei fondi propri della Compagnia parte dalla quantificazione dei fondi propri di base, costituiti dal capitale sociale, dalle riserve patrimoniali e dalla riserva di riconciliazione. La riserva di riconciliazione viene ottenuta dalla differenza delle attività sulle passività, valutate secondo i criteri illustrati nella sezione D.

I fondi propri vengono successivamente classificati per livello (Tier) sulla base delle seguenti caratteristiche:

- l'elemento è disponibile, o può essere richiamato su richiesta, per assorbire interamente le perdite nella prospettiva di continuità aziendale, nonché in caso di liquidazione;
- in caso di liquidazione, l'importo totale dell'elemento è disponibile per assorbire le perdite e il rimborso dell'elemento al possessore avviene solo dopo che sono state onorate tutte le altre obbligazioni (comprese quelle di assicurazione e di riassicurazione dell'impresa).

E.1.2 Fondi propri disponibili e ammissibili

I Fondi Propri (Own Funds- OF) rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dalla Compagnia e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa in un'ottica di continuità aziendale. La Direttiva e gli Atti Delegati suddividono gli Own Funds in OF di base ed accessori.

Gli Own Funds di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate al fair value, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli Classe 1, Classe 2 e Classe 3 (Tier 1, Tier 2, Tier 3) in base alle loro caratteristiche tecniche ed agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Gli Own Funds accessori sono costituiti da quegli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite. All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dall'Impresa.

Tali elementi, la cui inclusione è soggetta all'approvazione dell'autorità di vigilanza, non possono computarsi nel Tier 1 e non sono ammessi a copertura del Minimum Capital Requirement.

Si segnala che al 31 dicembre 2018 i Fondi Propri della Compagnia non comprendono né passività subordinate, né fondi propri accessori, né elementi la cui inclusione è soggetta all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza.

Di seguito si riporta l'analisi quantitativa e qualitativa dei Fondi Propri di Base della Compagnia, relativa al QRT S.23.01.01:

Fondi propri di base	Totale	Classe 1 - Illimitati	Classe 1 - Limitati	Classe 2	Classe 3
Capitale sociale ordinario	16.000	16.000			
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica					
Conti subordinati dei membri delle mutue					
Riserve di utili (1)	3.486	3.486			
Azioni privilegiate					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate					
Riserva di riconciliazione	-7.811	-7.811			
Passività subordinate					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	2.332				2.332
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base					

non specificati in precedenza					
Fondi propri dal bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi proprio in Solvency II	-2.823	-2.823			
Totale	11.184	8.852			2.332

(1): fondo di organizzazione

La tabella sopra riportata rappresenta il dettaglio dei Fondi Propri di Base che al 31 dicembre 2018 sono costituiti dal Capitale Sociale sottoscritto e versato per un importo pari a 16.000 migliaia di euro, dal fondo di organizzazione pari a 3.486 migliaia di euro, dalle imposte differite attive per un importo pari a 2.332 migliaia di Euro, dalla riserva di riconciliazione per un ammontare pari a - 7.811 migliaia di euro e da fondi pari a -2.823 migliaia di euro che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri secondo Solvency II.

Con riferimento alla riserva di riconciliazione, la tabella seguente riporta le modalità di determinazione:

Riserva di riconciliazione	2018
Eccesso delle attività sulle passività	14.007
Azioni proprie (dirette ed indirette)	0
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	0
Altri Fondi Propri di base	21.818
Aggiustamento per gli elementi di fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	0
Totale	-7.811

Come già segnalato precedentemente, la voce “Eccesso delle attività sulle passività” corrisponde alla differenza tra attività e passività, così come risultanti dallo stato patrimoniale determinato sulla base delle regole definite dalla Direttiva Solvency II e dalla successiva normativa di riferimento.

Di seguito si presenta la riconciliazione tra il Patrimonio Netto presente nel bilancio d’esercizio 2018 redatto secondo local GAAP e l’eccedenza delle attività rispetto alle passività calcolate sulla base dei principi Solvency.

L’eccedenza delle attività sulle passività valutate conformemente all’articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE è determinata dalla sommatoria del Patrimonio netto secondo le regole contabili nazionali e, dalla riserva di riconciliazione finanziaria finalizzata a catturare l’effetto generato dalla diversa valutazione effettuata secondo i principi contabili nazionali rispetto alla valutazione basata secondo le regole Solvency II.

La tabella che segue illustra la composizione della voce:

	2018
Patrimonio netto local GAAP	15.887
Variazioni relative a:	
Attivi immateriali	-3.007
Investimenti	123
Riserve tecniche	167
Altre variazioni	-
Restricted reserves	-2.823
Imposte differite attive	837
Mezzi propri disponibili Solvency II	11.184
Limite ammissibilità di cui tier 3	-1.141
Mezzi propri ammissibili Solvency II	10.043

Relativamente ai limiti previsti per l'ammissibilità dei Fondi Propri sulla base dei livelli, in relazione al requisito patrimoniale di solvibilità, i Fondi propri ammissibili di Livello 3 rispettano interamente le condizioni di ammissibilità per la copertura del SCR.

La tabella seguente riporta l'ammontare degli available own funds (mezzi propri disponibili) e degli eligible own funds (mezzi propri ammissibili), suddivisi per livello di Tier, a copertura dell'SCR e dell'MCR:

	Available Own Funds	%	Eligible Own funds	%
Tier 1	8.852	79,1	8.852	88,1
Tier 2	-	-	-	-
Tier 3	2.332	20,9	1.191	11,9
Totale	11.184	100,0	10.043	100,0

Nella tabella seguente vengono rappresentate le strutture e l'entità degli own funds a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2018:

	Eligible Own funds
Tier 1	8.852
Tier 2	-
Tier 3	1.191
Totale	10.043
SCR	7.940
Eccedenza	2.103

L'indice di solvibilità sul Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) relativo all'anno 2018 si attesta al 122,3%. Dal punto di vista della qualità dei Fondi Propri, si rileva come la Classe 1 (Tier 1), caratterizzata dalla qualità più alta, sia quella preponderante.

	Eligible Own funds
Tier 1	8.852
Tier 2	-
Tier 3	-
Totale	8.852
MCR	3.700
Ecceденza	5.152

L'indice di solvibilità sul Requisito Minimo di Solvibilità (MCR) relativo all'anno 2018 si attesta al 230,3%.

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, le regole previste dal Regolamento per l'identificazione dei fondi propri ammissibili per la copertura del SCR e del MCR hanno determinato:

- ai fini della copertura del SCR, nessuna rettifica ai fondi propri di base;
- ai fini della copertura del MCR, una riduzione del livello Tier 3, in conseguenza dell'applicazione delle più stringenti regole di ammissibilità.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Nel presente paragrafo sono illustrate le risultanze della valutazione della posizione di solvibilità della Compagnia effettuata con l'applicazione della standard formula, sui dati al 31 dicembre 2018.

Nella tabella seguente sono riportati i valori del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR), con indicazione delle singole componenti, al 31 dicembre 2018 e 2017:

	2018	2017
SCR prima della diversificazione		
Rischi finanziari	308	402
Rischi di credito	1.299	630
Rischi di sottoscrizione vita	-	-
Rischio malattia	786	291
Rischi di sottoscrizione danni	5.156	3.756
Benefici di diversificazione	-1.441	-819
SCR dopo la diversificazione (BSCR)	6.108	4.260
Rischi operativi	1.832	202
SCR prima degli adj	7.940	4.462
Adjustment for loss absorbency (Adj TP)	-	-
Deferred taxes adjustment (Adj DT)	-	-
SCR Totale	7.940	4.462

Con riferimento ai componenti dell'SCR si segnala quanto segue:

- Adj TP si riferisce all'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche;
- Adj DT si riferisce all'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite

Il requisito minimo di capitale (MCR) è pari al livello minimo di 3.700 migliaia di euro.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità con formula standard.

E.4 Differenze fra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia utilizza, per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità con formula standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Non si segnalano inosservanze del requisito patrimoniale minimo e inosservanze del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6 Altre informazioni

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 22 marzo 2019, ha deliberato di proporre all'Assemblea degli azionisti l'aumento del capitale sociale per nominali 5 milioni di euro. L'aumento di capitale, che si inserisce nel piano di rafforzamento dei presidi patrimoniali presentato in sede di istanza autorizzativa, è finalizzato a dare adeguata copertura del margine di solvibilità in funzione dello sviluppo previsto del business.

Bene Assicurazioni S.p.A.
L'Amministratore Delegato
dott. Andrea Sabia



F. ALLEGATO: TEMPLATES FOR THE SOLVENCY AND FINANCIAL CONDITION REPORT



Annex I

S.02.01.02

Balance Sheet

Solvency II

Assets

Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	2.332
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	175
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	19.575
Property (other than for own use)	R0080	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	101
Equities	R0100	1
Equities - listed	R0110	
Equities - unlisted	R0120	1
Bonds	R0130	19.473
Government Bonds	R0140	16.530
Corporate Bonds	R0150	2.943
Structured notes	R0160	
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	
Loans and mortgages	R0230	
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	R0270	13.956
Non-life and health similar to non-life	R0280	13.956
Non-life excluding health	R0290	13.956
Health similar to non-life	R0300	
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	5.232
Reinsurance receivables	R0370	70
Receivables (trade, not insurance)	R0380	284
Own shares (held directly)	R0390	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	4.575
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	78
Total assets	R0500	46.277



Annex I

S.02.01.02

Balance Sheet

Solvency II

Liabilities

Technical provisions – non-life	R0510	24.595
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	24.595
Technical provisions calculated as a whole	R0530	23.828
Best Estimate	R0540	767
Risk margin	R0550	
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	
Risk margin	R0590	
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best Estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	
Risk margin	R0680	
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	
Risk margin	R0720	
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	
Pension benefit obligations	R0760	56
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	1.241
Reinsurance payables	R0830	4.300
Payables (trade, not insurance)	R0840	1.303
Subordinated liabilities	R0850	
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	775
Total liabilities	R0900	32.270
Excess of assets over liabilities	R1000	14.007



Annex I

S.05.02.01

Premiums, claims and expenses by country

S.05.02.01.01

Home Country - non-life obligations

Premiums written

Gross - Direct Business

Gross - Proportional reinsurance accepted

Gross - Non-proportional reinsurance accepted

Reinsurers' share

Net

Premiums earned

Gross - Direct Business

Gross - Proportional reinsurance accepted

Gross - Non-proportional reinsurance accepted

Reinsurers' share

Net

Claims incurred

Gross - Direct Business

Gross - Proportional reinsurance accepted

Gross - Non-proportional reinsurance accepted

Reinsurers' share

Net

Changes in other technical provisions

Gross - Direct Business

Gross - Proportional reinsurance accepted

Gross - Non-proportional reinsurance accepted

Reinsurers' share

Net

Expenses incurred

Other expenses

Total expenses

	Home country	Total Top 5 and home country
	C0080	C0140
R0110	44.304	44.304
R0120		
R0130		
R0140	29.931	29.931
R0200	14.373	14.373
R0210	33.968	33.968
R0220		
R0230		
R0240	23.455	23.455
R0300	10.513	10.513
R0310	21.759	21.759
R0320		
R0330		
R0340	15.275	15.275
R0400	6.484	6.484
R0410	8	8
R0420		-
R0430		-
R0440	4	4
R0500	4	4
R0550	5.510	5.510
R1200		2
R1300		5.512

	Direct business and accepted proportional reinsurance											Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation
	Medical expense insurance C0020	Income protection insurance C0030	Workers' compensation insurance C0040	Motor vehicle liability insurance C0050	Other motor insurance C0060	Marine, aviation and transport insurance C0070	Fire and other damage to property insurance C0080	General liability insurance C0090	Credit and suretyship insurance C0100	Legal expense insurance C0110	Assistance C0120	Miscellaneous financial loss C0130	Non-proportional health reinsurance C0140	Non-proportional (crash) reinsurance C0150	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance C0160	
R010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R050																
R060	608	530		7.578	1.874	3	602	318	1.132	34	136	19				12.833
R040	531	170		3.789	1.297	0	293	172	1.012	31	122	15				7.432
R050	77	360		3.789	577	3	309	147	121	3	14	4				5.402
R060	494	102		8.220	448	0	469	288	27	6	37	902				10.994
R040	444	42		4.359	234	0	361	150	24	6	33	871				6.524
R050	50	60		3.861	214	0	108	138	3	1	4	31				4.470
R060	1.102	632		15.798	2.322	3	1.071	607	1.159	41	173	921				23.827
R070	127	420		7.650	791	3	417	285	123	4	17	35				9.872
R030	12	86		477	65	0	33	28	37	2	9	18				767
R020																
R020																
R030																
R010																
R020																
R030	1.114	718		16.275	2.387	3	1.103	635	1.196	43	182	939				24.594
R030	975	212		8.148	1.531	0	654	322	1.036	37	155	886				13.956
R040	139	506		8.127	856	3	449	313	160	6	27	53				10.638

Technical provisions calculated as a whole
 Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default
 associated to TP calculated as a whole
 Technical provisions calculated as a sum of BE and RM
 Best estimate
 Premium provisions
 Gross - Total
 Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default
 Net Best Estimate of Premium Provisions
 Claims provisions
 Gross - Total
 Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default
 Net Best Estimate of Claims Provisions
 Total Best estimate - gross
 Total Best estimate - net
 Risk margin
 Amount of the transitional on Technical Provisions
 TP as a whole
 Best estimate
 Risk margin
 Technical provisions - total
 Technical provisions - total
 Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total
 Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total



S.19.01.21
Non-life insurance claims

Gross Claims Paid (non-cumulative) - Development year (absolute amount)

Accident year / Underwriting year	2020										
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Prior											
N-10											
N-9											
N-8											
N-7											
N-6											
N-5											
N-4											
N-3											
N-2											
N-1											
N	197	660									
	11.024										

Gross Claims Paid (non-cumulative) - Current year, sum of years (cumulative)

Accident year / Underwriting year	2020	
	In Current year	Sum of years (cumulative)
	C0170	C0180
Prior		
N-10		
N-9		
N-8		
N-7		
N-6		
N-5		
N-4		
N-3		
N-2		
N-1	660	857
N	11.024	11.024
Total	11.684	11.881

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions - Development year (absolute amount)

Accident year / Underwriting year	2020										
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Prior											
N-10											
N-9											
N-8											
N-7											
N-6											
N-5											
N-4											
N-3											
N-2											
N-1											
N		1.274									
		411									
		10.591									

Gross discounted Best Estimate Claims Provisions - Current year, sum of years (cumulative)

Accident year / Underwriting year	2020	
		1 - Accident year
Prior		
N-10		
N-9		
N-8		
N-7		
N-6		
N-5		
N-4		
N-3		
N-2		
N-1		
N		410
Total		10.584
		10.994

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

	Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	C0010	Impatto delle misure transitorie			
			Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
Riserve tecniche	R0010		C0030	C0050	C0070	C0090
Fondi propri di base	R0020					
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050					
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090					
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100					
Requisito patrimoniale minimo	R0110					



Annex I
S.23.01.01
Own Funds

Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35

Ordinary share capital (gross of own shares)
Share premium account related to ordinary share capital
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings
Subordinated mutual member accounts
Surplus funds
Preference shares
Share premium account related to preference shares
Reconciliation reserve
Subordinated liabilities
An amount equal to the value of net deferred tax assets
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Deductions

Deductions for participations in financial and credit institutions

Total basic own funds after deductions

Ancillary own funds

Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC

Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC

Other ancillary own funds

Total ancillary own funds

Available and eligible own funds

Total available own funds to meet the SCR
Total available own funds to meet the MCR
Total eligible own funds to meet the SCR
Total eligible own funds to meet the MCR

SCR

MCR

Ratio of Eligible own funds to SCR

Ratio of Eligible own funds to MCR

	Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
R0010	16.000	16.000			
R0030					
R0040					
R0050					
R0070	3.486	3.486			
R0090	0				
R0110	0				
R0130	-7.811	-7.811			
R0140	0				
R0160	2.332				2.332
R0180	0				
R0220	2.823				
R0230					
R0290	11.184	8.852			2.332
R0300					
R0310					
R0320					
R0330					
R0340					
R0350					
R0360					
R0370					
R0390					
R0400					
R0500	11.184	8.852			2.332
R0510	8.852	8.852			
R0540	10.043	8.852			1.191
R0550	8.852				
R0580	7.940				
R0600	3.700				
R0620	1.265				
R0640	2.392				

C0060

Reconciliation reserve

Excess of assets over liabilities
Own shares (held directly and indirectly)
Foreseeable dividends, distributions and charges
Other basic own fund items
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds

Reconciliation reserve

Expected profits

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business

Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)

R0700	14.007
R0710	
R0720	
R0730	21.818
R0740	
R0760	-7.811
R0770	
R0780	
R0790	



Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

Article 112

Z0010

	Net solvency capital requirement	Gross solvency capital requirement	Allocation from adjustments due to RFF and Matching adjustments portfolios
	C0030	C0040	C0050
Market risk	R0010 308	308	
Counterparty default risk	R0020 1.299	1.299	
Life underwriting risk	R0030		
Health underwriting risk	R0040 786	786	
Non-life underwriting risk	R0050 5.156	5.156	
Diversification	R0060 -1.441	-1.441	
Intangible asset risk	R0070		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100 6.108	6.108	

Calculation of Solvency Capital Requirement

Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation

Operational risk

Loss-absorbing capacity of technical provisions

Loss-absorbing capacity of deferred taxes

Capital requirement for business operated in accordance with A

Solvency Capital Requirement excluding capital add-on

Capital add-on already set

Solvency capital requirement

Other information on SCR

Capital requirement for duration-based equity risk sub-module

Total amount of Notional Solvency Capital

Requirements for remaining part

Total amount of Notional Solvency Capital

Requirements for ring fenced funds

Total amount of Notional Solvency Capital

Requirement for matching adjustment portfolios

Diversification effects due to RFF nSCR

aggregation for article 304

Method used to calculate the adjustment due to

RFF/MAP nSCR aggregation

Net future discretionary benefits

	C0100
R0120	
R0130	1.832
R0140	
R0150	0
R0160	
R0200	7.940
R0210	
R0220	7.940
R0400	
R0410	
R0420	
R0430	
R0440	
R0450	
R0460	



Annex I

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement -Only life or only non-life insurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

MCR(L) Result	C0010
R0010	2.184

	Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
	C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020 127	174
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030 420	1.703
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040 -	-
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050 7.650	9.521
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060 791	1.184
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070 3	3
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080 417	805
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090 285	415
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100 123	349
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110 4	30
Assistance and proportional reinsurance	R0120 17	94
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130 35	93
Non-proportional health reinsurance	R0140	
Non-proportional casualty reinsurance	R0150	
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160	
Non-proportional property reinsurance	R0170	

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR(L) Result	C0040
R0200	

	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
	C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250	

Overall MCR calculation

	C0070
Linear MCR	R0300 2.184
SCR	R0310 7.940
MCR cap	R0320 3.573
MCR floor	R0330 1.985
Combined MCR	R0340 2.184
Absolute floor of the MCR	R0350 3.700
Minimum Capital Requirement	R0400 3.700

G. RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Bene Assicurazioni SpA

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement -Only life or only non-life insurance activity” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Bene Assicurazioni SpA

Modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement -Only life or only non-life insurance activity” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2018

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dei modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement -Only life or only non-life insurance activity” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (“SFCR”) di Bene Assicurazioni SpA (nel seguito anche la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione contabile limitata (*ISRE*) 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell’informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancora** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 99 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusion

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nell'allegata SFCR di Bene Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteria di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 18 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Alberto Buscaglia
(Revisore legale)



Bene Assicurazioni SpA

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,
n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS
n° 42 del 2 agosto 2018

Modelli “S.02.01.02 Balance Sheet” e “S.23.01.01
Own Funds” e relativa informativa contenuti nella
Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione
Finanziaria al 31 dicembre 2018



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell' articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Bene Assicurazioni SpA

Modelli "S.02.01.02 Balance Sheet" e "S.23.01.01 Own Funds" e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2018

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Bene Assicurazioni SpA (la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance Sheet" e "S.23.01.01 Own Funds" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance Sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own Funds",
che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli di MVBS e OF e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Bene Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" della SFCR che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 12 aprile 2019.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement -Only life or only non-life insurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business”, “S.05.02.01 Premiums, claims and expenses by country”, “S.17.01.02 Non - life Technical Provisions”, “S.19.01.21 Non – life Insurance Claims”, “S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals”, “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 18 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Alberto Buscaglia
(Revisore legale)